

**ANNESSO N. 6**

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro  
e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1973**

---

**CONTO CONSUNTIVO**

**ENTE NAZIONALE**

**DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO**

**(E. N. P. D. E. D. P.)**

**ESERCIZIO FINANZIARIO 1971**



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### *Presidente*

CIOCETTI Dr. URBANO

### *Vice Presidente*

PERINELLI Rag. LUIGI — (in rappresentanza degli iscritti)

### *Consiglieri*

MATARESE Dr. PASQUALE — (in rappresentanza del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica)

BUSCA Prof. LUIGI — (in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale)

POLITI Dr. LAMBERTO — (in rappresentanza del Ministero della Sanità)

PRESTIPINO Dr. PIETRO — (in rappresentanza del Ministero del Tesoro)

MASINI Dr. CARLO ALBERTO

BOSIO Dr. EMANUELE MARIO

STANCAMPIANO Dr. MICHELE

ANGELINI Sig. GIULIANO

SALVATI Dr. UBALDO

ZERBINI Rag. AMLETO

} (in rappresentanza degli Enti interessati)

} (in rappresentanza degli iscritti)

(in rappresentanza dei pensionati).

## COLLEGIO SINDACALE

### *Sindaci effettivi*

GRECO Dr. MARIO — (in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale)

GIORDANO Dr. SALVATORE — (in rappresentanza del Ministero del Tesoro)

BOTTIGLIERI Dr. GIOVANNI — (in rappresentanza della Presidenza del Consiglio)

### *Sindaci supplenti*

BASSANI Dr.ssa ROSA

GERMANI Dr. PAOLO

SANMAURO Dr. LUCA



## S O M M A R I O

Relazione del Direttore Generale:	
<i>a)</i> relazione generale . . . . .	<i>Pag.</i> 9
<i>b)</i> relazione economico-finanziaria . . . . .	» 31
<i>c)</i> dati statistici . . . . .	» 55
Relazione del Collegio sindacale . . . . .	» 71
Prospetti di bilancio . . . . .	» 77



# **RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**





L'inversione di tendenza che era stata sottolineata commentando la relazione al bilancio consuntivo 1970 e che si concretava, dopo due esercizi, nella evidenziazione di un avanzo di amministrazione, anche se di entità relativamente modesta, si è consolidata ulteriormente nel corso del 1971, tanto che ha assunto maggiore consistenza il risultato positivo che prospetta il conto economico di questo esercizio.

Per effetto di varie cause, alcune delle quali già « in nuce » al termine del precedente anno, la situazione economico-finanziaria dell'Istituto è nettamente migliorata soprattutto perché — come si vedrà illustrando le risultanze del conto consuntivo — vi è stata una forte dilatazione delle entrate sulla quale non ha inciso quel sostanziale miglioramento nelle prestazioni di malattia che poteva essere assicurato agli iscritti all'ENPDEDP attraverso la forma di assistenza diretta e che avrebbe comportato una maggiore spesa nel campo dell'assistenza.

Il passaggio da una situazione deficitaria ad una situazione attiva sul piano economico si è verificato nel corso del precedente esercizio soprattutto a causa di due provvedimenti di legge che hanno inciso positivamente sull'incremento delle entrate dell'Istituto.

Il primo provvedimento riguardava l'aliquota destinata alla copertura delle spese di malattia per il personale pensionato, passata dallo 0,70% all'1,20%. Lo 0,50% di aumento ha influito positivamente sull'esercizio finanziario precedente sia per il valore intrinseco della lievitazione di entrata che con esso si verificava sia perché, essendone stata fissata la decorrenza al 1° gennaio 1969, i cespiti finanziari dell'Ente, sia pure una tantum, hanno subito una dilatazione di rilievo.

Il secondo provvedimento — Decreto Legge 26 ottobre 1970, n. 745 —, destinato ad avere i suoi riflessi favorevoli soprattutto nel presente esercizio finanziario, aveva apportato all'Istituto un'entrata straordinaria costituita dalla prima rata del contributo dello Stato destinato al ripianamento dei deficit patrimoniali degli Enti mutualistici. Unitamente a tutte le altre cause che normalmente incidono sull'aumento delle entrate e che di norma sono agganciate a fatti retributivi, il bilancio dell'Istituto aveva fatto evidenziare una contrazione del disavanzo di competenza e del deficit patrimoniale ed un avanzo economico di esercizio pari a Lire. 196.998.724.

Nell'anno 1971, i validi effetti del Decreto Legislativo n. 745, che prevedeva sostanziali disposizioni positive per l'aumento dei cespiti finanziari a partire dall'1 gennaio 1971, hanno apportato variazioni al bilancio notevolmente consistenti e tali da modificare in maniera radicale le risultanze precedenti, sia sul piano economico che su quello finanziario e patrimoniale.

Il rendiconto finanziario fa registrare, infatti, una differenza positiva fra entrate ed uscite effettive pari a L. 8.372.208.230, il conto economico fa emergere un avanzo pari a L. 4.050.605.850, interamente attribuito ai fondi di riserva ordinario

e straordinario, risanando in tal modo anche la situazione patrimoniale che, nell'anno precedente, faceva registrare un disavanzo pari a L. 6.213.374.768.

Per spiegare in modo sintetico i motivi di questi risultati indubbiamente positivi, occorre riferirci alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo destinato al risanamento dell'economia ed al ripianamento dei deficit degli Enti mutualistici. Le disposizioni che hanno inciso sui risultati della gestione sono sostanzialmente tre: una di esse è di carattere straordinario e riguarda la seconda rata del contributo dello Stato, che per l'anno in corso ha avuto la consistenza di L. 1.153.900.000; la seconda, che è di notevole rilievo perché ha carattere di continuità nel tempo, riguarda l'incremento dell'aliquota contributiva, pari all'1,60%, che, aggiunta a quella già fissata in precedenza, porta il tasso contributivo dell'Ente ad attestarsi complessivamente sul 6,80% per tutte le voci che costituiscono la retribuzione dei pubblici dipendenti. La terza, infine, si concreta nell'aumento dell'8% dello sconto sui prodotti medicinali, dovuto agli enti dalle farmacie e dalle case produttrici, che è passato dal 17% al 25%.

Non si ritiene necessaria una illustrazione particolare del valore che ha assunto nell'esercizio dell'anno 1971 la seconda rata del contributo straordinario erogato dallo Stato in quanto già commentando il precedente conto consuntivo erano state indicate le ragioni che avevano indotto i pubblici poteri ad intervenire in via straordinaria ed i criteri fissati per la distribuzione agli Istituti della somma complessivamente stanziata, diretti del resto a rendere l'intervento proporzionale ai rispettivi deficit patrimoniali. Tra l'altro, è stata un'entrata di carattere straordinario e non ricorrente e pertanto, pur essendo stata indubbiamente di aiuto al ripianamento del deficit, da sola non avrebbe potuto costituire lo strumento per l'eliminazione totale dei disavanzi degli Istituti mutualistici.

Il discorso, quindi, non può che spostarsi sugli altri due provvedimenti che riguardano — come si è detto — l'aumento dell'aliquota contributiva e l'incremento delle entrate dovuto alla maggiorazione del tasso di sconto sui farmaci acquistati o distribuiti agli iscritti. La lievitazione contributiva pari all'1,60% rappresenta un aumento del 30,76% rispetto al 5,20% precedentemente stabilito dopo l'incremento dello 0,50% relativo ai pensionati. Il miglioramento che si determina nei cespiti finanziari è quindi molto consistente anche perché, tra l'altro, incide su tutte le voci della retribuzione e ciò per effetto della recente Legge n. 153 del 30 aprile 1969 sul riordinamento dei trattamenti pensionistici, che ha indicato in maniera analitica tutti gli emolumenti sui quali vanno applicati i contributi per gli oneri sociali.

In via assoluta, come potrà rilevarsi dai prospetti che seguono nel corso della relazione, l'aumento dell'aliquota contributiva ha comportato per l'Ente un maggior introito pari a L. 16.140.175.734. Occorre dire subito, per quanto concerne questa importante novità che ha avuto effetto a partire dall'inizio dell'anno 1971, che la misura del tasso contributivo fu determinata dagli Organi di Governo per raggiungere il fine precipuo del risanamento della situazione deficitaria; tuttavia, essa fu fissata anche in relazione ad un prevedibile aumento dei costi o comunque ad un prevedibile incremento della spesa derivante da un miglioramento delle prestazioni assistenziali ottenibile con rivalutazioni tariffarie o con cambiamenti della forma erogativa.

Gli Organi di Amministrazione dell'Ente, proprio in relazione alle maggiori possibilità che venivano loro offerte dal rilevante incremento dell'aliquota per contributi, provvidero per tempo ad assumere decisioni valide per erogare l'assi-

stenza in forma diretta a tutti gli iscritti che avessero scelto tale sistema erogativo. La determinazione del Consiglio di Amministrazione, adottata autonomamente ma in concomitanza con la pubblicazione del testo di un accordo fra Sindacati e Governo prevedente per l'ENPAS e per l'ENPDEDP la forma di assistenza diretta, fissava al 1° gennaio del presente esercizio l'estensione di questo sistema erogativo a chi avesse optato per esso.

Le difficoltà pratiche insorte per rendere attuabile la delibera del Consiglio di Amministrazione, derivanti pressoché esclusivamente dal mancato accordo con la classe medica che richiedeva compensi nettamente più elevati di quelli esistenti in settori analoghi, non hanno consentito il raggiungimento di tale obiettivo che avrebbe indubbiamente portato ad una maggiore spesa per prestazioni ma anche ad un più elevato intervento assistenziale dell'Ente sia in qualità che in quantità.

Pertanto, la positività dell'incremento di entrata agganciato alla nuova misura dell'aliquota contributiva non solo emerge per l'incremento in assoluto delle entrate contributive ma anche per la relativa minor lievitazione che si è verificata nella spesa a causa della mancata estensione dell'assistenza diretta.

L'altro provvedimento, che riguarda l'aumento del tasso di sconto sui prodotti medicinali, ha apportato egualmente, anche se per una minore entità, un ulteriore miglioramento nelle entrate. Infatti, l'accertamento di tale voce, che lo scorso anno aveva raggiunto l'importo di L. 2.182.953.079, nel 1971 si attesta sulle L. 3.082.168.842, con un aumento in assoluto di L. 899.215.763 e che è dovuto essenzialmente all'incremento dell'8% dell'aliquota di sconto.

Sul piano della liquidità restano sempre aperti e ancora insoluti i problemi che già negli anni passati avevano reso di difficile acquisizione il materiale percepimento delle somme relative allo sconto, soprattutto per quanto riguarda le farmacie. L'esame dell'importo dei crediti dell'Ente per tale voce, rilevabile dai prospetti del conto finanziario, dimostra con tutta evidenza come esso abbia assunto ormai una consistenza piuttosto considerevole.

E' pur vero che nel corso dell'anno 1971 sono proseguite le intense trattative fra gli Enti ed i farmacisti in sede ministeriale per risolvere la complessa problematica del funzionamento degli Uffici Fiduciari e delle convenzioni per la distribuzione dei farmaci; è auspicabile, pertanto, che entro breve termine si raggiungano valide intese in modo da porre nelle migliori condizioni gli Istituti mutualistici, ed in particolare quelli che come l'ENPDEDP ancora erogano in buona parte l'assistenza in forma indiretta, per l'eliminazione di questi crediti attraverso la riscossione rapida delle somme dovute.

Sul piano sostanziale, comunque, il provvedimento rivalutativo del tasso di sconto ha apportato non pochi benefici all'andamento della gestione per il 1971.

E' evidente che l'esercizio è stato anche influenzato dalle normali cause che determinano incrementi di entrata ed incrementi di spesa; su di esse ci si intratterà sia quando verranno illustrate in maniera più particolareggiata le entrate ordinarie, per evidenziarne l'incidenza ed il valore, sia quando verrà commentato l'andamento delle uscite, soprattutto per ciò che riguarda quelle per prestazioni e per spese di amministrazione.

In conclusione, quindi, si può affermare che le risultanze positive del conto consuntivo per l'anno 1971 si sono verificate pressoché esclusivamente per effetto dell'aumento dell'aliquota contributiva ed a seguito della rivalutazione del tasso di sconto per prodotti medicinali. Tali risultanze hanno assunto una dimensione più ampia poiché, contemporaneamente, le spese assistenziali dell'Ente hanno su-

bito soltanto gli aumenti derivanti dai maggiori costi e dal diverso indice di frequenza ma non quelli che si sarebbero certamente verificati se, nel corso dell'esercizio, si fosse potuta attuare l'assistenza in forma diretta, così come era stato deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Anche se in questa sede la Direzione Generale dell'Ente è chiamata a relazionare sul bilancio di un esercizio finanziario, non si ritiene pleonastico soffermarsi, sia pur con considerazioni estremamente sintetiche, ad esaminare il problema dell'assistenza in forma diretta e delle conseguenze che la sua mancata attuazione ha determinato nei rapporti con gli assicurati ed in quelli che, bene o male, occorrerà intrattenere con la classe medica.

Tale problema, del resto, si prospetterà certamente nell'esercizio futuro e, comunque, la sua mancata soluzione ha inciso egualmente sulla gestione dell'esercizio 1971 e pertanto ci sembra pertinente, oltreché doveroso, esprimere qualche considerazione al riguardo.

Le difficoltà che gli Enti mutualistici incontrano nel perseguimento dei propri fini istituzionali sono indubbiamente molteplici; in particolare, per quanto riguarda, sul piano dell'assistenza diretta, l'erogazione delle prestazioni generiche e specialistiche fornite gratuitamente, il presupposto per il raggiungimento di questo obiettivo è costituito dalla disponibilità, da parte dell'Istituto, di un numero adeguato di medici per ogni provincia, sia generici che specialisti, ai quali gli iscritti possano ricorrere. Questa disponibilità si realizza soltanto attraverso un accordo, raggiungibile mediante trattative portate avanti sul piano privatistico, senza che sussista l'obbligo per la classe medica né di dar corso alle trattative né tanto meno di accettare compensi predeterminati.

Questa situazione rende del tutto vane le decisioni legittimamente adottate da un ente pubblico poiché l'esecuzione di esse, nel caso specifico dell'assistenza in forma diretta l'effettuazione delle visite generiche e specialistiche, resta pur sempre subordinata alla realizzazione di una convenzione nazionale e quindi alla volontà delle rappresentanze mediche nazionali e provinciali o, se si vuole, a quella dei singoli medici, qualora questi fossero liberi di poter intrattenere rapporti con l'Ente sul piano individuale.

E' indubbio che ciò rappresenti un inconveniente considerevole ed occorrerebbe che, prima ancora della riforma sanitaria, i rapporti con i medici venissero regolati dalla legge, anche se ci si rende conto che è difficile conciliare la soddisfazione di questa esigenza con l'esercizio di alcune libertà fondamentali stabilite dalla Costituzione. E il Governo, infatti, è ricorso alla legge dopo il fallimento delle trattative che l'ENPDEDP aveva iniziato e portato avanti in sede ministeriale: al termine del 1971 — e precisamente il 6 dicembre — il Parlamento ha approvato la Legge n. 1053 con la quale l'ENPAS e l'ENPDEDP vengono autorizzati a dar corso, a partire dal 1° luglio dell'anno successivo, all'assistenza in forma diretta previa una opzione in tal senso da parte dei singoli iscritti.

Occorre però osservare che, mentre la legge ha potuto risolvere in maniera inequivoca e definitiva le perplessità che in un primo tempo erano state manifestate intorno alla decisione adottata dall'Ente per l'estensione della forma diretta, ritenuta da qualcuno non conforme alla Legge istitutiva ed al Regolamento di esecuzione, il problema della instaurazione dei rapporti con la classe medica non ha potuto trovare una adeguata soluzione. Questa recente disposizione legislativa infatti « autorizza l'ENPAS e l'ENPDEDP a stipulare apposite convenzioni » con la classe medica e detta alcuni principi per quanto riguarda i termini economici del-

le convenzioni stesse, nel senso che dovrebbero essere previsti compensi pari a quelli già fissati per l'INAM a fronte di prestazioni analoghe.

Resta quindi pur sempre rimesso alla volontà di una delle parti — e precisamente dei medici — la stipula o meno dell'accordo, anche se sembra ridotto il margine di contrattazione per quanto attiene alle misure dei compensi, una volta accertata l'analogia delle prestazioni mediche.

Ci si augura che la sensibilità della classe sanitaria e l'intervento deciso del Governo possano condurre al convenzionamento su scala nazionale e provinciale; certo si è che il problema va affrontato in tempo ed a tale riguardo l'ENPDEDP non solo ha sollecitato, per quel che poteva valere, l'adozione di una apposita legge, come di fatto è avvenuto, ma ha continuato a far presente agli Organi politici e responsabili l'indispensabilità assoluta di un intervento dei pubblici poteri, idoneo a facilitare l'ottenimento della disponibilità dei medici attraverso una pattuizione, così come la legge prevede.

Tornando ora alle risultanze del bilancio 1971, non si può non rammentare che gli Organi di Amministrazione dell'Ente, a fronte della mancata estensione dell'assistenza diretta — ritenuta la forma mediante la quale si ottiene un netto miglioramento delle prestazioni — hanno egualmente adottato dei provvedimenti per elevare il livello dei rimborsi per numerose ed importanti prestazioni. Questi provvedimenti, che hanno avuto decorrenza dal 1° settembre 1971, vanno considerati validi sul piano sociale ed importanti da un punto di vista economico soprattutto se si pensa che, mediamente, le misure dei rimborsi sono state elevate del 25%. Questa rivalutazione non ha toccato i rimborsi per le visite mediche generiche proprio per non costituire una premessa alle richieste di compensi più elevati da parte dei medici in sede di trattative per l'assistenza diretta; né ha toccato le tariffe di rimborso previste per gli interventi nei casi di ricovero nelle forme indirette data la già sufficiente congruità di essi. Tutte le altre voci di rimborso hanno viceversa avuto dei ritocchi migliorativi le cui conseguenze economiche potranno essere meglio rilevate non appena verrà illustrato l'andamento delle prestazioni e le diverse cause che hanno inciso sul consistente ampliamento della spesa.

In conclusione, e sempre da un punto di vista generale, si ritiene anche necessario aggiungere che l'esercizio 1971, pur chiudendosi in modo positivo, fa registrare un incremento di spesa in assoluto ed in percentuale superiore a quello realizzatosi negli anni decorsi. Evidentemente, se si eliminano le normali cause di dilatazione — quali, ad esempio, l'aumento numerico degli iscritti e l'entità delle rivalutazioni delle tariffe adottate dal Consiglio di Amministrazione dal 1° settembre — l'elevazione consistente degli oneri è dovuta in modo preminente all'aumento dei costi, la cui dinamica ha messo in evidenza indici piuttosto elevati di incremento, ed in buona parte anche dall'aumentato ricorso alle prestazioni, per il valore sempre crescente che l'assistito ormai conferisce agli interventi degli Enti di malattia.

Se questa tendenza alla lievitazione permane con la stessa intensità e se si accentua, come è logico, anche la frequenza nelle prestazioni per le facilitazioni indubbe che l'assistenza diretta offre, è da prevedersi che gli attuali mezzi finanziari verranno assorbiti abbastanza rapidamente nel corso dei prossimi esercizi non essendo sufficiente ed idoneo il sistema attuale di finanziamento che, al massimo, con una aliquota fissa gravante sulla retribuzione mobile, può coprire la lievitazione dei costi delle prestazioni ma non certo i maggiori oneri agganciati ai prevedibili aumenti di frequenza.

### *Le entrate e il campo di applicazione*

Il dato globale che da solo è sufficiente a far valutare il notevole incremento di entrate per contributi verificatosi in assoluto, è costituito dalla differenza tra quelle del 1970 e quelle del 1971. Nel 1970 i cespiti finanziari dell'Istituto raggiunsero la consistenza di L. 51.224.425.972, mentre nell'anno 1971 essa si è elevata a L. 76.690.734.773, con un aumento di L. 25.466.308.801 in assoluto e del 49,72%, mentre fra i due anni precedenti la percentuale è stata del 23,21% e la differenza in assoluto di L. 9.650.295.982.

Come è già stato detto, la causa determinante in misura prevalente il forte incremento delle contribuzioni è costituita dall'aumento dell'1,60% dell'aliquota che grava sulle retribuzioni assoggettabili e che, da sola, ha consentito di far lievitare le entrate per gli iscritti obbligatori e facoltativi di L. 16.140.175.734.

La seconda causa, che rientra nel campo della normalità, influente a determinare l'aumento delle contribuzioni, è costituita dall'incremento numerico degli iscritti che per l'anno 1971 — senza tener conto dei pensionati i cui oneri assistenziali sono sopportati dalla collettività attiva — è stato del 5,38%. Sul piano finanziario, per effetto dell'aumento dei contribuenti, si è realizzata una maggiore entrata di L. 2.142.376.544, pari al 4,20% delle entrate dell'anno precedente.

L'aumento degli iscritti — come si vedrà in modo più analitico in seguito — ha inciso sia su quelli obbligatori, che sui facoltativi ed i convenzionati: la differenza fra la percentuale di incremento del campo di applicazione e quella dell'aumento delle relative entrate è dovuta al fatto che trattasi in maggior parte di nuovi assunti alle dipendenze degli Istituti iscritti e le cui retribuzioni, pertanto, sono costituite dagli stipendi iniziali previsti per le categorie cui appartengono.

Rispetto agli altri anni, si può affermare che la dilatazione del campo di applicazione, nel suo complesso, è avvenuta in misura pressoché analoga a quella che veniva registrata negli anni precedenti; in particolare, si deve rilevare un netto aumento per quanto concerne gli iscritti in convenzione, dovuto essenzialmente alla scelta dell'Ente da parte di alcune categorie di professionisti alle quali, con legge, è stata estesa l'assistenza obbligatoria contro le malattie lasciando agli Organi delle Casse previdenziali la facoltà di scelta dell'Istituto assicuratore.

La terza causa che, come sempre, influisce sulla dinamica delle entrate contributive è riferibile ai miglioramenti economici e comunque a tutte le variazioni che si sono determinate nelle retribuzioni dei lavoratori iscritti. Nel 1971, l'incremento per tale motivo è stato piuttosto consistente in quanto si è verificato un ritocco dei livelli retributivi del settore bancario, un notevole movimento ascensionale nelle carriere e per effetto di promozioni e per effetto di passaggi di categoria, ed infine si è verificato un aumento della scala mobile e della indennità di contingenza che, come è noto, sono assoggettate ai contributi sociali.

Per l'insieme di tutte queste cause, le entrate dell'Ente si sono incrementate di L. 7.093.355.765, con un aumento pari al 13,88% rispetto al 1970. Per completare l'esame dell'andamento delle entrate per contribuzioni, occorre anche far rilevare l'incremento che si è verificato per effetto dell'aumento delle quote capitarie relative agli iscritti in convenzione; il maggior importo dovuto a tale causa è di L. 90.400.758, ed è pari all'1,80% rispetto a quanto si era determinato nel settore nell'anno precedente. Da tener presente, al riguardo, che la relativa minore consistenza dell'aumento percentuale rispetto allo scorso anno è dovuta essenzialmente al fatto che le convenzioni, di norma, sono a durata biennale e che le quote

capitarie rappresentano una sorta di acconto in quanto, vigendo per questo genere di iscritti il principio dell'autosufficienza di gestione, allo scadere delle convenzioni stesse l'ammontare della quota capitaria è fissata in relazione alla spesa effettivamente sostenuta.

Il seguente prospetto illustra le cause dell'incremento verificatosi nelle entrate contributive nel 1971, ponendolo a confronto con i corrispondenti importi del 1970. Dal suo esame si può avere una visione sufficientemente chiara dei principali motivi che hanno causato l'aumento di entrate, pari a L. 25.466.308.801, riferiti agli iscritti obbligatori, facoltativi e convenzionati.

Iscritti	Incremento in assoluto	%	Per incremento iscritti	%	Per cambia- mento aliquota e quote capitarie	%	Per migliora- menti economi- ci ed altre cause	%
Obbligatori . . .	24.381.558.567	54,23	1.633.121.216	3,64	15.703.729.047	34,93	7.044.708.304	15,66
Facoltativi . . .	586.926.818	46,29	101.832.670	8,04	436.446.687	34,44	48.647.461	3,9
Convenzionati . .	497.823.416	9,96	407.422.658	8,15	90.400.758	1,80	—	—
	25.466.308.801	49,72	2.142.376.544	4,20	16.230.576.492	31,64	7.093.355.765	13,88

L'altra voce di entrata, che rappresenta ormai un provento di rilievo nel quadro degli introiti dell'Istituto, è costituita dallo sconto sui prodotti medicinali. Per il 1971 essa ha raggiunto la consistenza di L. 3.082.168.842 ed è superiore di L. 899.215.763 rispetto al corrispettivo importo concernente l'esercizio precedente e pari a L. 2.182.953.079. La maggiore rilevanza dell'aumento è dovuta, come è stato detto, essenzialmente alla elevazione del tasso di sconto dal 17% al 25%. Tale voce, tuttavia, avrebbe potuto far registrare un maggior importo se fossero stati effettuati tempestivamente da parte degli Uffici Fiduciari gli addebiti sia nei confronti delle farmacie che delle ditte produttrici. Viceversa, a causa di una lunga astensione dal lavoro verificatasi presso detti Uffici, le lavorazioni hanno subito un notevole ritardo sicché l'incremento non è perequato a quello che doveva essere garantito dalla lievitazione del tasso di sconto e dalla maggiore spesa che si è verificata nell'assistenza farmaceutica, per effetto sia dell'aumento numerico degli iscritti sia dell'aumento di frequenza dovuto anche all'abbattimento della quota di partecipazione del 25% deciso nei confronti degli assistiti di Napoli, ove è in atto la forma diretta piena.

Per tutte le altre voci di entrata si rinvia alla parte della relazione che illustra in maniera analitica i diversi importi iscritti nel bilancio.

Si ritiene comunque utile rammentare che fra le entrate di carattere straordinario figura ancora nel 1971, come è già stato detto, il contributo straordinario concesso dallo Stato, ai sensi del D.L. 745 del 26 ottobre 1970. La seconda trancia di tale contributo è pari, per il 1971, a L. 1.153.900.000.

Qualche considerazione ora per quanto riguarda i movimenti che si sono verificati nel campo di applicazione.

Il numero degli iscritti all'Ente è aumentato in assoluto di 19.741 unità, pari al 5,38%. Si è passati infatti dai 367.162 del 1970 ai 386.903 del 1971. A ciò si debbono aggiungere gli incrementi verificatisi nei pensionati, passati da 62.053 del

1970 ai 65.472 del 1971, con un aumento in assoluto di 3.419 unità, pari al 5,51%. In percentuale, il maggior incremento degli iscritti si è verificato nel settore dei convenzionati, che hanno fatto registrare un aumento del 13,10%, nettamente superiore all'indice percentuale nazionale. Ciò è dovuto sostanzialmente a due motivi: da un lato, alle nuove iscrizioni dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e Periti Commerciali iscritti alle rispettive Casse di Previdenza, e dall'altro al fatto che, nel precedente esercizio, essendo passati fra gli obbligatori, per effetto di disposizioni di legge, alcuni assistiti convenzionali, la consistenza di questi aveva fatto registrare una impropria diminuzione. E' evidente quindi che il raffronto fatto sul piano percentuale ed in assoluto porta ad evidenziare una differenza in aumento che va considerata tenendo appunto conto del ridimensionamento verificatosi nell'esercizio precedente.

Merita una considerazione a parte l'incremento di iscritti nell'ambito degli Istituti obbligatoriamente assicurati: esso è stato del 3,94% ed in assoluto ha fatto registrare l'aumento di n. 11.994 unità lavorative, mentre nell'anno 1970 l'incremento era stato del 6,65% rispetto all'esercizio precedente. Il più basso indice di aumento dell'esercizio in esame in parte si spiega facendo il ragionamento inverso rispetto a quello esposto per motivare il forte incremento verificatosi nei convenzionati; nell'esercizio precedente, infatti, alcuni gruppi di iscritti passarono fra quelli obbligatori e per conseguenza si verificò una maggiore consistenza numerica in questo settore.

Un'altra spiegazione può essere anche offerta dalle conseguenze dell'applicazione della legge che prevede l'esodo volontario del personale ex combattente, la quale ha portato ad una diminuzione numerica delle unità lavorative, già verificatasi nel precedente anno e rilevabile anche dal maggior numero dei pensionati, non del tutto coperta attraverso nuove assunzioni.

In materia di aumento numerico degli iscritti, non si può non rilevare ancora una volta come il settore convenzionato, per le autonome scelte orientate verso l'ENPDEDP, possa offrire una riprova della considerazione di cui gode l'Istituto per quanto riguarda il livello assistenziale e le modalità dei suoi interventi. Alcune recenti disposizioni di legge, con le quali sono state create delle Casse di Previdenza per determinate categorie di professionisti, rendendo obbligatoria la assistenza di malattia, hanno offerto agli Organi delle Casse il diritto di scelta dell'Istituto assicuratore. Finora tutte le nuove categorie ammesse all'ottenimento di prestazioni obbligatorie, anche se in forma parziale, hanno scelto l'ENPDEDP e sono già in corso contatti per l'erogazione dell'assistenza anche ai dipendenti di alcune Regioni a Statuto ordinario.

Senza voler trarre da questo fatto delle considerazioni eccessivamente ottimistiche, non v'ha dubbio che ciò è di conforto per l'operato del Consiglio di Amministrazione, che vede valutata positivamente la propria azione per effetto della quale, nonostante le obiettive difficoltà del settore, l'Ente ancora si attesta su livelli assistenziali apprezzabili.

Un'ultima considerazione per quanto riguarda il campo di applicazione: come è noto, ed è stato già detto nelle precedenti relazioni ai bilanci, l'Ente ha continuato ad agire, anche attraverso le vie legali, per ottenere l'iscrizione di quegli Istituti che, pur essendo Enti pubblici, per la presenza di Casse interne e per vari motivi, non sono ancora entrati nella sfera di competenza dell'Istituto, così come la legge prescrive. Nel 1971 questa azione ha avuto un qualche apprezzabile successo tanto che ben 299 Patronati Scolastici sono rientrati nel novero degli Istituti



iscritti, unitamente ai dipendenti della Cassa Mutua della A.T.M. della città di Milano.

Naturalmente, l'ENPDEDP ha continuato e sta continuando in questa sua azione ed a breve scadenza si prevedono altri positivi risultati; ciò, nonostante che il discorso sulla esatta collocazione dei lavoratori nelle competenze assistenziali dei diversi Istituti mutualistici abbia un valore relativo in un momento in cui, per effetto della progettata riforma sanitaria, tutti questi problemi dovranno trovare una loro radicale soluzione con l'applicazione del principio della generalità, per il quale tutti i cittadini in quanto tali potranno esercitare il diritto alla salute.

Nonostante il periodo poco propizio, anche per un ossequio formale e sostanziale alle disposizioni di legge, l'Istituto non ha mai determinato soluzioni di continuità in questa azione che prospetta non poche difficoltà, sia per le scontate resistenze di alcuni gruppi che vogliono gelosamente conservare le loro posizioni di privilegio, sia perché non sempre le disposizioni di legge sono sufficientemente chiare da rendere pacifica l'inclusione di questi Istituti fra quelli obbligatoriamente iscritti all'ENPDEDP.

Come nelle precedenti relazioni, al termine di queste considerazioni che concernono il campo di applicazione, attraverso il seguente prospetto vengono offerti dei dati analitici per quanto concerne la consistenza media degli iscritti ed il suo raffronto con quella del 1970 a seconda delle categorie, dei pensionati e con l'indicazione percentuale degli incrementi per ciascun gruppo e per totale.

Categorie	CONSISTENZA MEDIA		INCREMENTO	
	1970	1971	in assoluto	in percentuale
Regime obbligatorio . . . . .	304.655	316.649	11.994	3,94%
Regime facoltativo . . . . .	8.604	9.290	686	7,97%
Regime convenzionale . . . . .	53.903	60.964	7.061	13,10%
	367.162	386.903	19.741	5,38%
Pensionati di legge . . . . .	62.053	65.472	3.419	5,51%
TOTALE GENERALE . . . . .	429.215	452.375	23.160	5,40%

#### *Le prestazioni.*

Anche l'esercizio finanziario 1971, come del resto era nelle previsioni, non si è discostato dagli esercizi precedenti per quanto concerne il dinamismo della spesa per prestazioni, in continua ascesa e con un indice piuttosto consistente sia in assoluto che in percentuale. Il dato riassuntivo che rende evidente questa lievitazione

zione è costituito dalla maggiore spesa che in assoluto si è verificata tra il 1971 ed il 1970: essa è pari a L. 12.470.322.013. Si è infatti passati alle L. 53.028.488.296 del 1970 alle L. 65.498.810.309 del 1971, con un incremento percentuale pari al 23,52%. Nell'esercizio precedente, invece, tale incremento percentuale si era attestato sul 15,78%.

Una particolare caratteristica dell'esercizio in esame riguarda l'andamento della spesa per l'assistenza in forma indiretta; mentre negli anni precedenti, per effetto dell'immobilismo nella misura dei rimborsi, la dilatazione degli oneri era agganciata soltanto all'incremento del campo di applicazione ed all'aumento di frequenza, nel 1971, pur essendosi verificati egualmente i fenomeni dell'esercizio precedente, essa ha subito un netto aumento per effetto delle decisioni rivalutative delle tariffe adottate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente e decorrenti dal 1° settembre 1971, cioè a dire influenti nell'esercizio per un quadrimestre.

A parte le spiegazioni ulteriori e più analitiche che verranno fornite immediatamente per dare una idea più precisa dei fenomeni e dei fatti che hanno influenzato il determinarsi della elevazione della spesa, si è ritenuto sin d'ora di sottolineare il dinamismo maggiore che si è verificato nella forma indiretta proprio perché esso rappresenta, come detto, l'aspetto di più rilevante scostamento rispetto ai precedenti esercizi finanziari.

Il seguente prospetto illustra le variazioni in aumento, in assoluto ed in percentuale, che si sono verificate tra il 1970 e il 1971 nelle diverse prestazioni che costituiscono gli oneri istituzionali.

	1970	1971	%
Assistenza diretta . . . . .	31.879.276.776	39.697.355.733	+24,52
Assistenza indiretta . . . . .	19.983.220.310	24.347.601.380	+21,84
Indennità per morte . . . . .	947.848.780	1.179.125.830	+24,40
Contributi Comitato Esecutivo . . . . .	49.773.800	92.238.933	+85,32
Spese sanitarie diverse . . . . .	168.368.630	182.488.433	+8,39
	53.028.488.296	65.498.810.309	+23,52

Come si può subito vedere, le due voci di maggiori dimensioni, costituenti nel complesso la quasi totalità degli oneri, sono quelle relative alla spesa per l'assistenza in forma diretta ed a quella per l'assistenza indiretta.

Per quanto riguarda la prima, da L. 31.879.276.776 del 1970 si è passati a L. 39.697.355.733 del 1971, con una differenza in assoluto di L. 7.818.078.957 ed in percentuale del 24,52%. Occorre tenere presente che la spesa per l'assistenza

diretta è costituita prevalentemente dall'onere che l'Ente sopporta per i ricoveri. L'assistenza ospedaliera, infatti, da sola, ha fatto segnare un importo pari a Lire 25.657.885.480 e pari al 64,63% dell'ammontare della spesa globale per l'assistenza in forma diretta.

Come sempre, le cause di incremento di questa importante voce di spesa che, insieme alla spesa per le spedalità verificatesi nelle forme indirette, rappresenta ormai ben il 41,30% della spesa totale per prestazioni (assistenza diretta ospedaliera L. 25.657.885.480 + assistenza indiretta ospedaliera L. 1.394.021.310, per un totale di L. 27.051.906.790) sono determinate e da un aumento di frequenza e dall'ascesa dei costi medi, dovuti questi ultimi ad una lievitazione sostanziale delle rette di degenza e ad una maggiore durata media verificatesi esclusivamente nel settore dei pubblici ospedali.

Per quanto concerne l'aumento di frequenza, il fenomeno è facilmente spiegabile: infatti le sue maggiori dimensioni debbono essere correlate ad un maggiore ricorso ai ricoveri, non soltanto per i casi di interventi chirurgici e di medicina, ma anche per quegli accertamenti diagnostici che implicano una maggiore complessità ed impongono un certo numero di giorni di degenza presso gli ospedali o le cliniche.

Si può senz'altro affermare che questa causa si prospetta con una incidenza pressoché analoga a quella che si è potuta riscontrare nel corso del precedente esercizio; essa, tuttavia, gioca un ruolo non irrilevante nel determinismo delle oscillazioni in aumento della spesa complessiva.

Diverso è il discorso per ciò che inerisce, invece, all'aumento di spesa che si è determinato, prevalentemente, nei pubblici ospedali, anche in conseguenza della maggior durata media dei ricoveri rispetto a quella rilevata nell'esercizio precedente. Questa tendenza verso più lunghi periodi di degenza, tipica dei nosocomi pubblici, anche se in passato aveva avuto modo di manifestarsi, nel 1971 ha già raggiunto dimensioni che non possono non preoccupare poiché è facile prevederne una ulteriore espansione per gli esercizi futuri. Ci sembra che a determinare questo fatto in maniera più evidente abbia contribuito, pressoché esclusivamente, il nuovo sistema adottato per la remunerazione dei medici ospedalieri. In passato, come è noto, i sanitari degli ospedali pubblici godevano di una retribuzione molto bassa ed in più ottenevano il cosiddetto compenso fisso aggiunto per ogni ricoverato, sicché, nei limiti ovvii della sicurezza e delle garanzie per i pazienti, era anche interesse del medico consentire una più rapida dimissione del malato in quanto dall'aumento numerico dei ricoverati derivava una sostanziale maggiorazione dei propri proventi. Con il sistema attuale, che prevede sia per il tempo pieno che per quello definito, uno stipendio notevolmente elevato e comunque agganciato esclusivamente al tempo trascorso in ospedale dal medico e non viceversa al numero dei pazienti, l'interesse del sanitario è completamente opposto al passato; non ha infatti alcuna importanza il numero complessivo dei ricoverati in un determinato periodo poiché la sua retribuzione resta comunque fissa indipendentemente dai pazienti operati e visitati.

Questo fenomeno era già stato previsto al momento in cui venne varata la cosiddetta riforma ospedaliera ed è del tutto evidente come esso tenderà a determinare ulteriori pregiudizi nel futuro non solo sul piano economico ma anche sul piano della disponibilità dei posti-letto che rimangono più a lungo occupati e, sostanzialmente, convogliano forzatamente i cittadini verso le cliniche private.

Non spetta certo a noi formulare in questa sede delle critiche alla cosiddetta riforma ospedaliera; ci sembra però che essa si sia mossa, almeno nelle intenzioni, verso un aumento dei ricoveri presso i pubblici ospedali tanto che le case di cura dovevano gradualmente ridursi fino alla loro quasi completa sparizione. Si sta ottenendo l'effetto contrario; riteniamo doveroso avvertire i pubblici poteri di questo andamento preoccupante che, se continuerà a manifestarsi con la stessa intensità negli anni futuri, creerà non pochi problemi, anche laddove si voglia giungere al Servizio Sanitario Nazionale.

Per ciò che riguarda, infine, l'aumento dei costi, esso è dovuto all'incremento sostanziale delle rette che ha non poco inciso sulla lievitazione globale che la spesa ospedaliera ha fatto registrare.

Per tutte queste cause congiunte, il costo medio del caso ospedaliero nella forma diretta ha fatto registrare un aumento pari al 9,07%, passando da Lire 162.200 del 1970 a L. 176.909 del 1971; ciò nonostante che la durata media dei ricoveri verificatisi nelle cliniche private, sia per quanto concerne la medicina che la chirurgia, abbia avuto una contrazione e non un incremento.

Per quanto attiene all'assistenza in forma indiretta, già qualche accenno di carattere generale è stato fatto all'inizio di questo capitolo. In assoluto si è passati dalle L. 19.983.220.310 del 1970 alle L. 24.347.601.380 del 1971, con un aumento in assoluto di L. 4.364.381.070, pari al 21,84%.

Le tre cause principali dell'incremento possono identificarsi: in primo luogo, nell'aumento numerico degli iscritti, concentratosi prevalentemente nell'utilizzazione di questa forma erogativa soprattutto per effetto della nuova massa di iscritti in convenzione agganciati quasi totalmente alle forme a rimborso; in secondo luogo, nell'incremento di frequenza che fa evidenziare una certa lievitazione, sia pur non eccessiva, del ricorso alle prestazioni; in terzo luogo, nel provvedimento che il Consiglio di Amministrazione ha adottato per l'ultimo quadrimestre del 1971, con il quale la stragrande maggioranza delle tariffe della indiretta sono state incrementate mediamente del 25%. Si ritiene, inoltre, che la rivalutazione tariffaria abbia avuto un certo peso nel determinare anche un maggior ricorso alle prestazioni, dato il più elevato rimborso che dal settembre 1971 è stato garantito agli assicurati.

Per completare il panorama delle motivazioni influenzanti le prestazioni a rimborso, sembra opportuno esprimere qualche considerazione sintetica sull'andamento della spesa per medicinali, che è in parte riferibile alle prestazioni in forma diretta ma in notevole parte afferente ai casi di malattia risolti mediante la corresponsione dei rimborsi. Questa spesa che, si ripete, è inclusa nell'ambito degli oneri relativi alle due forme assistenziali, e comprende i farmaci somministrati durante i ricoveri, è passata da L. 14.617.060.860 del 1970 a L. 17.979.630.260, con una differenza in assoluto pari a L. 3.362.569.400 ed in percentuale al 23%.

L'aumento consistente che si è verificato, da un lato ha inciso sulla maggiorazione dei costi delle forme di assistenza diretta nelle città di Napoli, Trieste, CAP di Genova, Consorzio del Porto di Venezia, ove è completamente gratuita; dall'altro, ha influito sulla complessiva lievitazione dell'onere sostenuto per l'assistenza a rimborso per la quale la spesa per i farmaci fa evidenziare un costo medio, passato da L. 8.891 del 1970 a L. 9.655 del 1971. Si è rilevato, cioè, un aumento nell'entità delle prescrizioni dovuto anche in una certa misura all'abbattimento delle quote di partecipazione degli iscritti di Napoli che non soltanto ha apportato un maggior onere di per se stesso ma, avendo eliminato qualsiasi re-

mora, ha indubbiamente condotto ad un più largo uso di prodotti medicinali. Anche questo è un problema di carattere generale che, proprio con la diretta, potrebbe portare a conseguenze estremamente pregiudiziali per il sostegno degli oneri. Può darsi che l'estensione generalizzata dell'assistenza farmaceutica gratuita a tutti gli assistiti dell'ENPAS e dell'ENPDEDP porti alla eliminazione di certi abusi che con buona probabilità sono commessi non tanto per soddisfare le esigenze curative di chi ha diritto all'assistenza quanto per agevolare i familiari non iscritti o iscritti presso altri enti ove queste prestazioni non sono gratuite o sono rimborsate con notevoli decurtazioni. Questo fenomeno del resto ha assunto dimensioni consistenti già per l'INAM e l'INADEL, Istituti presso i quali da tempo la forma gratuita è del tutto prevalente e non vi sono remore apprezzabili per contrarre o rendere difficoltosa la richiesta dei farmaci destinati a chi non ha diritto. Questo argomento porterebbe ad esprimere qualche considerazione sui sistemi più idonei per far rientrare nel necessario l'uso del prodotto farmaceutico; ci si augura che, con la riforma sanitaria, questo problema trovi una qualche soluzione anche se quella migliore è sempre costituita da una maggiore coscienza solidaristica degli iscritti per la valutazione dei danni che la collettività sopporta per effetto di incrementi di spesa non necessari per la tutela della salute.

Passando a dare qualche notizia più esplicativa in ordine alle altre voci costituenti la spesa per prestazioni, è da rilevare che per quanto concerne l'indennità per morte l'aumento determinatosi (da L. 947.848.780 a L. 1.179.125.830, con un aumento in assoluto di L. 231.277.050, pari al 24,40%) è prevalentemente dovuto al dinamismo rivalutativo delle retribuzioni, alle quali è agganciata la misura di questa particolare indennità. Una riprova è costituita dall'indice percentuale di aumento retributivo, indicato nella parte della relazione ove si illustra l'andamento delle entrate, che è stato pari al 15,66%. La maggior percentuale di incremento registratasi nella spesa deriva dal fatto che i casi di decesso si concentrano soprattutto nelle persone anziane e quindi in quei dipendenti che hanno raggiunto livelli di retribuzione superiori alla media.

L'aumento che si è determinato nella misura dei contributi erogati dal Comitato Esecutivo in sede di ricorsi, da un lato è spiegabile con l'aumento numerico dei gravami e dall'altro con la maggiore entità dei contributi che il Comitato ha ritenuto di dover fissare, esaminando ogni singolo caso di assistenza indiretta e soprattutto ospedaliera, per effetto delle rilevanti rivalutazioni dei compensi richiesti dai sanitari e dalle cliniche non convenzionati con l'ENPDEDP.

Per quanto, infine, si riferisce alle spese sanitarie diverse, una lievitazione si è verificata rispetto al 1970 (da L. 168.368.630 a L. 182.488.433, con una differenza di L. 14.119.803 pari all'8,39%) a causa dell'andamento numerico delle visite di controllo dovuto all'incremento dei casi di malattia e nella forma indiretta e, soprattutto, nelle forme dirette di ricovero ospedaliero.

Concludendo questa illustrazione delle voci di spesa per oneri istituzionali, non si può non sottolineare, con preoccupazione, la loro notevole crescita nel corso di questo esercizio. E' evidente che, se l'incremento di spesa fosse giustificato da un sostanziale miglioramento nelle prestazioni e nei trattamenti che gli iscritti ricevono nei casi di ricovero, nessuna perplessità scaturirebbe a fronte del verificarsi di tale fenomeno; viceversa si ritiene che l'aumento di alcuni costi, sia per quanto concerne le rette di degenza per i pubblici ospedali e per le case di cura private, sia per quanto riguarda la spesa farmaceutica, non sia del tutto giustificato e comunque non trovi una corrispondenza in un perfezionamento ed in

una più elevata qualità delle prestazioni erogate. Tuttavia, anche se si hanno queste convinzioni, gli Enti di malattia non sono certo nelle condizioni per poter menomamente influire sul condizionamento del fenomeno. La decisione dell'incremento delle rette ospedaliere è infatti determinata autonomamente ed unilateralmente dai Consigli di Amministrazione degli ospedali senza alcuna partecipazione degli Enti mutualistici, che sarebbe opportuna non foss'altro che per prospettare posizioni in contrasto valide quanto meno come remora all'entità degli incrementi o alla loro giustificazione in relazione ai sistemi amministrativi ed alle tecniche organizzative seguite nell'ambito dei pubblici nosocomi.

Anche per quanto concerne il settore dell'assistenza farmaceutica, sia nel campo della indiretta ma soprattutto nella forma diretta, la prescrizione tende ad allargarsi ulteriormente in parte per richieste degli assicurati determinate da varie cause, fra le quali l'eccessiva pubblicità che le Case Farmaceutiche espletano con mezzi diffusivi moderni e di vasto raggio, in parte per l'acquiescenza del medico alle richieste ed anche per una sorta di indirizzo terapeutico che, non si sa con quanta efficacia, porta all'indicazione di più farmaci per aggredire o per vincere la morbosità.

Queste preoccupazioni che si ricavano dall'andamento ascensionale e crescente dei costi debbono essere tenute presenti soprattutto perché l'ENPDEDP estenderà nel prossimo esercizio finanziario le forme complete di assistenza diretta. E' difficile in questo momento fornire indicazioni, anche se è stato fatto nelle relazioni dei passati esercizi, più specificatamente rivolte al ridimensionamento della elevazione dei costi; ciò, soprattutto, perché siamo in una fase di transizione che dovrà condurre a breve scadenza al superamento delle assicurazioni sociali di malattia attraverso l'instaurazione di un efficiente Servizio Sanitario Nazionale che vede le Regioni, come è previsto dalla Costituzione, protagoniste di questa imponente ed essenziale trasformazione. Purtroppo, siamo ancora in una fase di attesa del provvedimento riformistico e se questo da un lato può offrire motivo di rammarico per una riforma non fatta, dall'altro consente ancora di poterla impostare tenendo conto delle esperienze passate e dei fenomeni che occorre ridimensionare senza incidere su una maggiore copertura delle esigenze da soddisfare per il mantenimento inalterato del bene della salute.

#### *Oneri di funzionamento.*

Il quadro dell'andamento della gestione può considerarsi organicamente completo se all'analisi dei fenomeni che hanno caratterizzato l'attività istituzionale ed i momenti finanziari delle entrate per contributi e delle uscite per prestazioni, fa seguito l'esame delle spese che riguardano gli oneri di funzionamento essendo questa categoria di spesa strettamente connessa al volume dell'attività dell'Istituto.

Gli oneri di che trattasi ascendono a complessive L. 7.555.577.541 con un aumento, rispetto all'anno precedente, di L. 1.010.782.562 pari al 13,38%. Essi comprendono le spese per il personale, per L. 6.467.531.129 che costituiscono la parte più rilevante raggiungendo l'85,60% del totale suddetto, e le spese di amministrazione per L. 1.088.046.412 che coprono il residuo 14,40% dell'uscita.

Esaminando disgiuntamente i due capitoli compresi nella rubrica degli oneri di funzionamento, sembra opportuno iniziare subito la trattazione di quello più importante relativo alle spese per il personale. L'analisi delle spese in parola pone

anzitutto in evidenza come l'incremento verificatosi nel 1971 risulti inferiore sia in assoluto che in percentuale a quello dell'esercizio precedente. Infatti, da una maggiore spesa di L. 1.081.948.401 verificatasi nel 1970 rispetto all'anno precedente (+24,54%) si è passati a quella di L. 958.279.428 del 1971 (+17,39%) rispetto al 1970. La contrazione registrata nell'aumento in esame, anche se di entità non rilevante, diviene di maggiore consistenza se si considerano gli oneri sostenuti nel corso dell'esercizio, discendenti da disposizioni legislative e di carattere generale, da variazioni subite dalla normativa in atto per il personale dell'Ente e da altri provvedimenti perequativi. La contrazione di cui è cenno scaturisce in gran parte da un minor numero di nuove unità immesse nella compagine del personale e dalla sensibile riduzione apportata alla quota a carico dell'Ente in favore del Fondo di Previdenza del Personale.

Allo scopo di consentire una più agevole identificazione delle causali della lievitazione della spesa per il personale, si ritiene utile sintetizzare nel prospetto che segue gli elementi che hanno concorso alla formazione del maggior onere di 958 milioni di lire:

	In milioni di lire
— per progressioni gerarchiche e per n. 55 nuove unità lavorative	272
— per n. 30 nuove unità lavorative a contratto e per maggiori oneri a seguito del nuovo regolamento del personale a contratto (D.I. 21 luglio 1971) . . . . .	108
— per aumenti periodici di stipendio . . . . .	50
— per incremento indennità integrativa speciale (L. n. 324 del 27 maggio 1959) . . . . .	50
— per incremento spesa lavoro straordinario . . . . .	165
— per incremento oneri sociali ed erariali a carico Ente . . . . .	182
— per indennità e rimborso spese trasferimenti e diarie missioni	18
— per incremento oneri derivanti applicazione benefici ex combattenti (Legge n. 336 del 24 maggio 1970 e n. 824 del 9 ottobre 1971) . . . . .	113
	958

Passando ora all'analisi delle singole componenti dell'aumento di spesa, si osserva anzitutto, per quel che concerne il maggior onere di 272 milioni di lire evidenziato all'inizio del prospetto, che le 55 unità risultanti in più al 31 dicembre 1971 rispetto al complesso dei dipendenti al 31 dicembre del 1970, sono costituite da vincitori di concorsi espletati nell'anno e da elementi appartenenti alle categorie privilegiate assunti per la copertura delle percentuali stabilite dalla legge. Peraltro, le suddette nuove unità hanno solo in minima parte gravato sulla costituzione della maggiore spesa, poiché, oltre alla incidenza delle normali progressioni gerarchiche, sono da considerare i rilevanti effetti dei Decreti Interministeriali 26 marzo 1971 e 30 luglio 1971 i quali, sia per la nuova determinazione della con-

sistenza dei contingenti di promovibili ad alcune qualifiche, sia per il ritocco delle dotazioni organiche, hanno consentito un più ampio numero di promozioni.

In ordine al personale sanitario con rapporto d'impiego a contratto, il maggior onere risultante è da attribuire a 30 nuove unità lavorative — medici ed infermieri — resesi necessarie per sopperire alle esigenze delle sedi periferiche e degli ambulatori gestiti dall'Ente nonché all'applicazione del nuovo regolamento per la disciplina del rapporto a contratto e delle nuove tabelle retributive, approvati con Decreto Interministeriale 21 luglio 1971. Per il periodo 21 luglio-31 dicembre 1971 l'incremento delle retribuzioni derivante dalla nuova normativa ha comportato un onere di L. 18.000.000.

Gli aumenti periodici di stipendio, che interessano il personale di ruolo ed a contratto, e la maggiorazione della indennità integrativa speciale, istituita con Legge n. 324 del 27 maggio 1959, non richiedono particolari commenti discendendo i primi dalle norme dello stato giuridico del personale e la seconda da un provvedimento di portata generale.

Per quanto riflette l'incremento di spesa rilevabile per il lavoro straordinario, si osserva che esso trae origine dal maggior compenso orario dovuto alle progressioni di carriera e dai provvedimenti eccezionali che la Direzione Generale, secondo l'autorizzazione contenuta nelle delibere consiliari adottate in materia, ha dovuto porre in essere per fronteggiare talune situazioni di particolare pesantezza e difficoltà determinatesi specialmente a seguito delle prolungate agitazioni sindacali. Queste motivazioni, tuttavia, sono di carattere accessorio: la vera ragione dell'aumento di spesa è costituita dall'incremento sostanziale dell'attività istituzionale e dai nuovi compiti che l'Ente deve assolvere per leggi recenti, quali quello delle visite mediche previste dall'art. 5 dello Statuto dei Lavoratori e quello della ritenuta di acconto sui compensi ai medici liberi professionisti. Circa gli oneri sociali ed erariali a carico dell'Ente, la cui entità è mitigata dalla contrazione di circa 50 milioni di lire per la diminuzione della quota di contributo dovuta al Fondo di Previdenza del Personale, la maggiore spesa rilevata è in stretta relazione con gli aumenti di spesa già illustrati e va altresì attribuita agli effetti del D.L. 26 ottobre 1970 n. 745, a norma del quale il contributo posto a carico dell'Ente per l'assistenza di malattia è stato aumentato dell'1,60% dal 1° gennaio 1971.

Anche se di modesto rilievo, un aumento di spesa si è verificato nelle diarie di missione e nei rimborsi ed indennità per trasferimenti in correlazione ad una più ampia attività ispettiva, al movimento di personale verificatosi tra varie sedi ed alla necessità di far fronte con servizi di missione a particolari contingenze manifestatesi in taluni uffici periferici.

L'ultimo motivo di incremento rilevabile dal prospetto deriva dall'applicazione integrale dei benefici ai dipendenti ex combattenti, di cui alla Legge n. 336 del 24 maggio 1970 e n. 824 del 9 ottobre 1971, e dalla concessione degli abbuoni di sette anni per gli ex combattenti e di dieci anni per i mutilati ed invalidi di guerra, previsti dalle leggi suddette in favore dei beneficiari che hanno richiesto nel corso dell'anno il collocamento a riposo anticipato. Gli oneri finanziari che discendono dalla attuazione delle citate disposizioni legislative sono posti totalmente a carico degli Enti datori di lavoro ai sensi degli artt. 5 della Legge n. 336 e 6 della Legge n. 824.

Dopo la illustrazione delle spese riguardanti il personale, si ritiene di concludere la trattazione dell'argomento riflettente gli oneri di funzionamento accennando ai fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'andamento delle spese di amministrazione.



Mentre si fa rinvio per l'esame analitico delle singole voci di spesa alla esposizione contenuta nel Rendiconto finanziario della gestione, riportato nella seconda parte della presente relazione, è opportuno in questa sede osservare anzitutto che il capitolo presenta un incremento di spesa, rispetto all'esercizio precedente, notevolmente inferiore all'aumento riscontrato nel 1970 rispetto all'onere del 1969. Ponendo a raffronto i due esercizi, si ha infatti che nel 1971 le spese generali assommano a L. 1.088.046.412, con un aumento nei confronti del 1970 di L. 52 milioni 503.134 pari al 5,07%, mentre nel 1970 l'incremento nei confronti dell'anno precedente è risultato di L. 164.903.108 pari al 18,94%. La notevole contrazione dell'aumento di spesa è da attribuire in via principale alla minore entità delle spese di tesoreria. Tale risparmio, che si concretizza in ben L. 63.514.395, scaturisce dalla stipula delle nuove convenzioni con Istituti bancari operanti nelle varie regioni, le quali hanno consentito di realizzare una sensibile economia nel costo di ogni assegno emesso. Altra riduzione di spesa si è avuta per quanto concerne le indennità, diarie e assegni agli Organi Collegiali ed ai componenti le Commissioni di concorso per effetto di un minor numero di concorsi banditi ed espletati nell'anno.

Tra le partite che viceversa hanno fatto registrare aumenti, sono da annoverare quella dei fitti passivi, per circa 37 milioni di lire, in dipendenza del rinnovo di contratti di locazione scaduti o di ampliamenti di locali per le maggiori necessità dell'Ente, quella per stampati e cancelleria per 21 milioni circa, per effetto dei maggiori consumi dipendenti dall'attività degli Uffici e dei più elevati prezzi di mercato, ed infine quella per spese postali e telefoniche, per circa 39 milioni di lire, in relazione al più ampio movimento di corrispondenza ed alla più estesa rete di impianti telefonici.

#### *Attività tecnico-organizzativa*

Come per gli altri anni, si ritiene opportuno prospettare al Consiglio di Amministrazione una visione panoramica dell'attività svolta dai vari Servizi della Direzione Generale nella loro continua opera tendente al raggiungimento di risultati funzionali sempre più elevati in vista di una efficienza organizzativa i cui benefici effetti finiscono, naturalmente, per riflettersi sulla attività degli uffici di erogazione e quindi, in ultima analisi, sugli aspetti qualitativi relativi all'erogazione delle prestazioni agli iscritti.

Come è facilmente intuibile, uno dei primi indirizzi da seguire per rendere più agevoli i rapporti fra gli iscritti e l'Ente e, quindi, per facilitare l'effettivo esercizio del diritto alle prestazioni, è costituito dalla progressiva attuazione di quel programma di decentramento amministrativo e funzionale dell'Istituto che già da vari esercizi è in pieno sviluppo. Nel 1971, l'esecuzione di tale programma ha ritrovato quella spinta che si era affievolita nell'esercizio precedente soprattutto per motivi di ordine economico i quali, date le risultanze dell'esercizio in esame, possono considerarsi, almeno per il momento, superati.

Quest'anno è stato caratterizzato, infatti, dall'istituzione di nuove Sedi periferiche nelle città di Lucca, Agrigento, Nuoro, Varese e Roma; in quest'ultima città, l'apertura di un terzo ufficio di erogazione ha avuto lo scopo di alleggerire il carico lavorativo nelle Sedi di Roma I<sup>a</sup> e Roma II<sup>a</sup>, ove aveva ormai raggiunto livelli quasi insostenibili. Nel contempo, si è provveduto a conferire la autonomia funzionale, e quindi a trasformare in Sedi, gli uffici di Pesaro, Pe-

scara, Ascoli Piceno, Macerata, Reggio Calabria e Rieti. Come è stato già fatto presente nelle relazioni a precedenti bilanci consuntivi e come è noto, l'autonomia funzionale degli uffici favorisce notevolmente gli assistiti in quanto consente alle Sedi di effettuare direttamente tutto il lavoro relativo alla pratica di malattia, dalla sua presentazione alla emissione del relativo mandato di pagamento, e quindi consente di abbreviare i tempi delle relative operazioni con un conseguente snellimento lavorativo e, in definitiva, con un indubbio vantaggio per gli assicurati.

Nell'esercizio in esame sono entrati nel vivo della propria attività gli Ispettorati Compartimentali per l'Italia Settentrionale, Centrale e Meridionale, che erano stati istituiti nel 1969, i quali si sono prodigati in una serie di visite ispettive opportunamente programmate e coordinate a livello di Direzione Generale, soprattutto per quanto concerne i criteri da seguire nel corso delle ispezioni. Si può affermare tranquillamente che tali Organismi hanno pienamente raggiunto gli scopi per i quali erano stati costituiti, scopi che vanno ben al di là della semplice vigilanza sulla effettiva attuazione, da parte degli uffici di erogazione, delle vigenti disposizioni e delle istruzioni emanate dalla Direzione Generale. Infatti, essi si prefiggono, altresì, di svolgere una azione di suggerimento e di coordinamento che superi il semplice compito ispettivo, inteso nel senso rigido del termine, per sviluppare una efficace opera di indirizzo volta ad integrare quei rapporti, necessariamente formali, e proprio per questo spesso distanti, che intercorrono tra gli uffici di erogazione e la Direzione Generale.

Nel 1971 ha avuto luogo il VI Convegno Nazionale dei Direttori e Dirigenti Sanitari di Sede, tenutosi questa volta a Salerno, che ha consentito — oltre al consueto ed utilissimo incontro fra i funzionari della Direzione Generale e quelli delle Sedi periferiche che, come al solito, ha offerto la possibilità di scambi di vedute e di esperienze estremamente positivi — di trattare un argomento quanto mai attuale ed interessante qual'è: «l'ENPDEDP di fronte alla realtà regionale e alla progettata riforma sanitaria». L'incontro ha dimostrato, ancora una volta, la maturità raggiunta dai più giovani funzionari ed ha confermato le capacità, anche di adeguamento e di aggiornamento, dei funzionari più anziani e che si trovano ad occupare le qualifiche più elevate della categoria direttiva.

Notevole è stata l'attività svolta in materia di rapporti con l'Ufficio Fiduciario, con la FOFI, con la FEDERFARMA e con i rappresentanti degli altri Enti mutualistici, soprattutto in relazione all'annoso problema della ristrutturazione dell'Ufficio Fiduciario, al rinnovo della convenzione farmaceutica nazionale, alla stipula della convenzione per l'assistenza diretta farmaceutica; tutti problemi, questi, connessi in modo più o meno stretto all'erogazione dell'assistenza in forma diretta, traguardo che costituisce pur sempre il fine più rilevante e più prossimo che l'Ente si propone di raggiungere, anche in attuazione della Legge numero 1053 del 6 dicembre 1971.

I rapporti con gli Ospedali, con le Case di Cura e con i medici specialisti sono stati caratterizzati, nell'esercizio in esame, da una attività veramente notevole, anche se l'incremento nel numero delle convenzioni pari, in percentuale, al 3,3% e, in assoluto a 188 nuovi accordi, risulta inferiore all'incremento registratosi nel precedente esercizio rispetto al 1969. Infatti, nonostante tale minore lievitazione, che potrebbe far presupporre un minor carico lavorativo, si deve considerare che gran parte dell'attività dei competenti uffici della Direzione Generale è stata dedicata alla attuazione delle varie direttive ministeriali

e della vigente normativa in materia di aumento delle rette di degenza ospedaliere. In realtà, i problemi connessi all'approvazione delle relative delibere ospedaliere da parte dei Comitati Regionali, solo di recente costituiti, hanno provocato una situazione piuttosto confusa e in conseguenza, un notevole sforzo da parte dell'Ente nel seguire le vicende di queste delibere e, in modo particolare, di quelle delle Amministrazioni ospedaliere che non si sono adeguate immediatamente alla nuova situazione creando così notevoli difficoltà sia di carattere funzionale, che di legittimità.

Un notevole impegno lavorativo ha comportato anche l'attuazione della nuova disciplina dei compensi fissi ospedalieri introdotta con la Legge 25 marzo 1971.

Nonostante le difficoltà menzionate, comunque, l'attività dell'Ente in questo settore, diretta a migliorare costantemente, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, la rete delle convenzioni attraverso la quale si erogano agli iscritti prestazioni in forma diretta, non ha subito soste ed ha continuato nella sua opera di ampliamento e di miglioramento.

In attesa dell'estensione della forma erogativa di assistenza diretta opzionale a tutto il territorio nazionale, l'Ente, come si è in varie occasioni ribadito, si è ben guardato dal provocare delle stasi nella propria attività — che pur forse avrebbero potuto essere giustificate dalla previsione di un mutamento così radicale della forma erogativa — ed ha continuato nell'opera di elevazione del livello assistenziale nel settore della forma indiretta, attualmente fruita dalla quasi totalità degli assistiti. Uno degli aspetti più significativi di tale fattivo atteggiamento dell'Istituto può essere individuato nel provvedimento di revisione ed aggiornamento del tariffario, il quale ha naturalmente comportato un notevole onere lavorativo sia per gli uffici sanitari che per quelli amministrativi addetti a tale compito, i quali hanno dovuto effettuare degli studi di carattere sanitario ed economico preliminari e pregiudiziali alle decisioni degli Organi di Amministrazione.

Altro aspetto qualificante dell'intenzione dell'Istituto di rendere sempre più agevole per gli assistiti l'accesso alle prestazioni è rappresentato dall'istituzione di nuovi ambulatori aziendali nella città di Roma, il cui numero del resto era già notevole proprio per l'analoga azione compiuta dall'Ente negli anni passati, presso l'ENI-AGIP, l'INPS Sede Provinciale e l'IMI.

L'iscrizione degli Istituti all'Ente sia in forma obbligatoria, che convenzionale e facoltativa, ha costituito, anche per il 1971, una fonte notevole di impegno, soprattutto per le difficoltà che si incontrano nell'identificare esattamente la natura giuridica di quegli Istituti creati recentemente e per la conseguente problematicità di valutare la obbligatorietà o meno della loro iscrizione all'Ente. In tale contesto, naturalmente, si inserisce anche l'opera volta a promuovere la iscrizione in forma obbligatoria di quegli Istituti, che, pur rientrando nella sfera di applicazione dell'ENPDED, per motivi di vario genere se ne sottraggono.

L'incremento delle iscrizioni in forma convenzionale ha continuato a caratterizzare l'attività dell'Istituto in questo settore, testimoniando così, ancora una volta, l'ottimo livello qualitativo delle prestazioni erogate dall'Ente che è alla base di una libera scelta effettuata sulla scorta di criteri a carattere contrattuale e privatistico. Naturalmente, come già precisato, questi accordi non portano alcun nocumento ai diritti degli assistiti in forma obbligatoria dato il principio dell'autosufficienza di gestione che li caratterizza.

Nell'anno in argomento sono state concluse le trattative per la stipula di convenzioni per l'erogazione di assistenza sanitaria in favore dei Dottori Commercialisti, dei Ragionieri e Periti Commerciali iscritti alle rispettive Casse di Previdenza, e sono state avviate concrete trattative con la Confindustria, al fine di stipulare una convenzione quadro per l'erogazione dell'assistenza di malattia agli industriali iscritti alle Associazioni di categoria, nonché con i Consigli Regionali Veneto e Lombardo, per la copertura assicurativa dei Deputati Regionali.

Nel settore statistico e meccanografico si è provveduto al completamento del processo di meccanizzazione degli adempimenti relativi all'attività tipica del Servizio Ragioneria, a quella dell'Ufficio Trattamento Economico del Personale — per quanto concerne lo stato matricolare, giuridico ed economico di tutti i dipendenti dell'Ente — ed alla impostazione di analogo processo per le attività proprie del Servizio Contributi e dello stesso Servizio Statistico, adempimenti questi che saranno portati a termine nel corso del prossimo esercizio.

I compiti del Servizio del Personale sono risultati ancora una volta notevolmente intensi sia per l'attuazione di alcuni provvedimenti legislativi, sia per lo espletamento di vari concorsi interni ed esterni, per citare soltanto gli aspetti più importanti dell'attività svoltasi in questo campo. Per quanto concerne i disposti legislativi che hanno trovato attuazione nel 1971, si deve far riferimento, in particolare alla problematica posta dalle norme relative ai benefici concessi ai dipendenti ex combattenti, la cui attuazione aveva avuto già inizio nel 1970 ed è proseguita, con un ritmo intenso, anche in questo esercizio in cui l'applicazione di tali benefici ha riguardato 212 dipendenti in attività di servizio e 34 pensionati. L'attività relativa all'espletamento dei concorsi è stata cagionata sia dai concorsi esterni sia, soprattutto, dai concorsi interni, in applicazione della delibera consiliare 7 luglio 1971, che hanno consentito ad oltre 420 dipendenti dei vari ruoli di transitare nella categoria superiore.

Il provvedimento che ha permesso ad un numero così elevato di dipendenti di transitare nella categoria superiore ha risposto al duplice scopo di coprire determinate esigenze funzionali, divenute ormai pressanti, e di collocare più esattamente, anche sul piano giuridico, gli impiegati che già da tempo svolgevano funzioni appartenenti alla categoria superiore a quella di appartenenza. Indubbiamente questa generale sistemazione di buona parte del personale e la sua collocazione nella giusta posizione ha dato un contributo notevole al più efficace svolgimento dell'attività amministrativa dell'Istituto, ma costituisce pur sempre un palliativo e non una soluzione definitiva ed ottimale.

Infatti l'obiettivo da conseguire, per dare all'organico dell'Istituto quell'assetto che consenta in pari tempo di aumentarne la funzionalità e di garantire una maggiore razionalità nelle decisioni che le Amministrazioni sono costrette ad adottare per le iniziative scoordinate assunte presso Enti similari, resta il riassetto della categoria da vario tempo auspicato e per il quale, dopo il recente provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri, sembra che si sia ormai giunti alla fase conclusiva con la prossima presentazione di un apposito disegno di legge al Parlamento. Del resto, questo provvedimento appare ormai, oltre che indispensabile, anche improrogabile, per liberare gli Organi dell'Ente dal continuo stillicidio di richieste avanzate dalle Organizzazioni Sindacali a seguito di anomali provvedimenti adottati da altri Istituti e che contribuiscono sempre più a rendere l'allineamento degli Enti un termine nominale privo di effettivo significato concreto.

**RELAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA  
AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1971**



I risultati della competenza relativi all'esercizio 1971 vengono sinteticamente riepilogati nel prospetto che segue:

### ENTRATE

		Accertamenti
TITOLO	I — <i>Effettive</i> { Istituzionali e varie L. 81.410.185.728 { Contrib. dello Stato » 1.153.900.000	
		L. 82.564.085.728
»	II — <i>Per movimento di capitali</i> . . . . .	» 138.064.612
»	III — <i>Per partite di giro</i> . . . . .	» 35.727.395.050
»	IV — <i>Per contabilità speciali</i> . . . . .	» 201.755.101
		<u>L. 118.631.300.491</u>

### USCITE

		Impegni
TITOLO	I — <i>Effettive</i> . . . . .	L. 74.191.877.498
»	II — <i>Per movimento di capitali</i> . . . . .	» 752.538.423
»	III — <i>Per partite di giro</i> . . . . .	» 35.727.395.050
»	IV — <i>Per contabilità speciali</i> . . . . .	» 201.755.101
		<u>L. 110.873.566.072</u>

I risultati della gestione risentono degli effetti prodotti dal D.L. 26 ottobre 1970 n. 745 concernente l'aumento della misura delle quote contributive per far fronte agli oneri per l'assistenza diretta non ancora attuata per le note difficoltà incontrate per la stipula delle apposite convenzioni con l'Ordine dei Medici e l'Ordine dei Farmacisti.

## 1) Rendiconto finanziario

### A) CONTO DELLA COMPETENZA

#### TITOLO I — Entrate effettive

##### Cap. I — Contributi da Enti ed Istituti iscritti.

I contributi accertati ammontano complessivamente a L. 76.690.734.773 di cui L. 68.916.369.307 riscosse nell'esercizio e L. 7.774.365.466 rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1971.

##### Cap. II — Sconti medicinali.

Le entrate accertate per sconto medicinali ammontanti complessivamente a L. 3.082.168.842 riassumono i seguenti movimenti:

— sconto a carico Ditte Produttrici . . . . .	L. 2.044.061.269
— sconto a carico Farmacie . . . . .	» 706.672.785
— sconto operato direttamente sulle liquidazioni delle cartelle cliniche concernenti i ricoveri in assistenza diretta presso quegli Istituti di cura che non applicano i tagliandi di convalida . . . . .	» 331.434.788

L'accertamento delle Entrate, per quanto concerne lo sconto dovuto dalle Ditte Produttrici e dalle Farmacie, comprende un accertamento a calcolo pari a L. 1 miliardo per il considerevole arretrato di lavoro venutosi a creare nel corso dell'esercizio sia presso le Sezioni Provinciali dell'Ufficio Fiduciario che presso il « Centro » incaricato dell'Ente per la elaborazione dei tagliandi sconto medicinali, a causa degli scioperi del personale.

##### Cap. III — Recupero Oneri Servizio GESCAL.

La somma accertata per il capitolo di cui trattasi ascende a L. 123.774.100 e si riferisce all'aggio pari all'1% riconosciuto dalla GESCAL, a titolo di concorso per le spese di amministrazione sostenute dall'Ente per la riscossione dei contributi a carico degli Enti di Diritto Pubblico, giusto il disposto di cui all'art. 5 del D.M. 20 novembre 1963 n. 10547.

##### Cap. IV — Redditi da impieghi mobiliari e immobiliari.

La somma accertata per complessive L. 111.449.532 riguarda:

a) gli interessi su titoli di proprietà al 31 dicembre 1971 ammontano complessivamente a L. 99.729.138 di cui L. 1.750.125 riguardano dietimi maturati e rimasti da riscuotere alla chiusura dell'esercizio.



La somma di L. 99.729.138 comprende anche l'importo di L. 7.673.388 pari alla differenza fra il prezzo di acquisto ed il rimborso alla pari di titoli estratti nel corso dell'esercizio;

b) i redditi di beni immobili per complessive L. 11.720.394 relativi a:

— fitto dei locali di proprietà siti in Roma Via Bolzano 32 occupati da terzi . . . . .	L.	212.133
— fitto figurativo dei locali di proprietà adibiti a sede di Uffici . . . . .	»	8.269.485
— fitto figurativo dei locali di proprietà adibiti a sede di Ambulatori . . . . .	»	3.238.776
		<hr/>
		L. 11.720.394
		<hr/> <hr/>

L'entrata per fitti figurativi trova contropartita nel Capitolo delle spese di amministrazione (per gli Uffici) e nel Capitolo delle prestazioni (per gli Ambulatori), ivi risultando comprese quali componenti di costo dei relativi servizi per uso locali.

#### Cap. V — *Interessi attivi.*

Gli interessi accertati alla chiusura dell'esercizio ammontano complessivamente a L. 784.231.553 e provengono da:

- c/c bancari per L. 727.860.871;
- c/c postali per L. 19.089.470;
- interessi di mora su ritardati versamenti di contributi di iscrizione per L. 19.743.403;
- interessi di mora su ritardati versamenti e su rateizzazioni concesse a Farmacie per lo sconto medicinali per L. 5.174.219;
- interessi attivi diversi per complessive L. 12.363.590.

L'incremento degli interessi attivi rispetto all'esercizio 1970 è stato determinato essenzialmente dalla maggiore giacenza media annua presso gli Istituti Bancari a seguito dell'aumento dell'aliquota contributiva e in conseguenza delle nuove convenzioni stipulate con gli Istituti di Credito che hanno permesso di percepire, anche per i conti accesi presso le Sedi periferiche, un tasso d'interesse uguale a quello percepito per la Sede Centrale.

#### Cap. VI — *Entrate e recuperi diversi.*

Le entrate accertate per tale capitolo ammontanti complessivamente a L. 615.227.198, si riferiscono a:

- recupero di prestazioni non dovute, rivalse di prestazioni erogate a seguito di infortuni che hanno comportato responsabilità di terzi, per L. 228.953.747;

— recupero di competenze erroneamente corrisposte al personale per L. 5.305.828;

— recupero giornate di sciopero effettuate dal personale per L. 38.561.400;

— recupero dal Fondo di Previdenza per il Personale dei contributi a carico dell'Ente relativi al periodo 1 maggio 1969 - 31 maggio 1971, a seguito della riduzione delle aliquote contributive per L. 263.606.422;

— recupero oneri e spese generali per accertamenti sanitari previsti dal 2° comma dell'art. 5 della Legge 20 maggio 1970 n. 300 per L. 34.168.530;

— recupero dello 0,724% da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sui rimborsi effettuati a favore degli Istituti datori di lavoro per giornate lavorative corrisposte ai dipendenti donatori di sangue per L. 724.385;

— recuperi vari per L. 32.056.799;

— abbonamenti ed inserzioni pubblicitarie sulla Rivista E.N.P.D.E.D.P. per L. 11.850.087.

#### Cap. VII — *Ricavo da vendita di beni mobili.*

La somma di L. 2.599.730 rappresenta il ricavato dalla vendita di mobili ad uso ufficio dichiarati fuori uso e dalla permuta di automezzi, macchine di ufficio, apparecchi ed attrezzi avvenuta nel corso dell'esercizio.

#### Cap. VIII — *Contributo dello Stato - D.L. n. 745 del 26 ottobre 1970.*

La somma di L. 1.153.900.000 si riferisce alla seconda quota del contributo straordinario concesso dal Ministero del Lavoro quale concorso per il ripiano patrimoniale degli Enti mutualistici.

### TITOLO II — *Entrate per movimento di capitali*

#### Cap. IX — *Alienazione di beni patrimoniali.*

Nel corso dell'esercizio 1971 è stata incassata la somma complessiva di lire 138.064.612 concernente:

a) la restituzione da parte dei proprietari dell'anticipazione a suo tempo corrisposta per l'acquisto della Sede di Bergamo a seguito della rescissione del contratto di vendita, pari a L. 9.930.000;

b) il sorteggio, con rimborso alla pari, di vari titoli obbligazionari per complessive L. 128.134.612.

In conseguenza di tali sorteggi la consistenza dei titoli di proprietà al prezzo di acquisto, che al 31 dicembre 1970 era di L. 1.597.759.390, si è ridotta a L. 1.469.624.778 in quanto non sono stati reinvestiti i capitali resisi disponibili.

Il prospetto che segue riporta la composizione dei titoli di proprietà, del complessivo valore nominale di L. 1.555.235.000 e le variazioni intervenute nell'anno:

## SITUAZIONE TITOLI AL 31 DICEMBRE 1971

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1970	Variazioni in meno	Consistenza al 31 dicembre 1971	
			valore al costo	valore nominale
1. Ricostruzione 5% . . . . .	1.790.000		1.790.000	2.000.000
2. Obg. OO.PP. Piano Verde 5%	48.250.000		48.250.000	50.000.000
3. Obg. OO.PP. Int. Stat. 2 <sup>a</sup> Em.	97.250.000		97.250.000	100.000.000
4. Obg. ENEL 6% 1965 1 <sup>a</sup> Em.	472.500.000		472.500.000	500.000.000
5. Obg. FF.SS. 5% 1961 . . . .	171.360.000	72.000.000	99.360.000	103.500.000
6. Obg. Bancoper 5% . . . . .	125.839.550	13.209.612	112.629.938	129.600.000
7. Obg. I.M.I. 5% 23 <sup>a</sup> Em. . . .	318.450.000	24.125.000	294.325.000	305.000.000
8. Obg. I.M.I. 5½% 24 <sup>a</sup> Em. . .	357.200.000	18.800.000	338.400.000	360.000.000
9. Obg. OO.PP. 6% 1987 . . . .	384.800		384.800	400.000
10. B.T.N. 5% 1977 . . . . .	4.715.000		4.715.000	4.715.000
11. B.T.N. 5% 1975 . . . . .	20.040		20.040	20.000
	1.597.759.390	128.134.612	1.469.624.778	1.555.235.000

## TITOLO III — Partite di giro

## Cap. XI — Ritenute erariali e previdenziali a carico del personale.

Le somme indicate in Entrata (cap. XI) e quelle indicate in Uscita (Cap. XVII) rappresentano incassi e versamenti di ritenute e contributi sulle competenze corrisposte al personale amministrativo e sui compensi corrisposti ai Sanitari.

Alla chiusura dell'esercizio risultano ancora da versare L. 335.451.531.

## Cap. XII — Fondi anticipati alle Sedi.

Le somme recuperate (Cap. XII delle Entrate) e gli importi anticipati (Cap. XVIII delle Uscite) per un totale di L. 14.965.093.639 rappresentano la dotazione dei fondi inviati alle Sedi periferiche nel corso dell'esercizio per far fronte al pagamento delle prestazioni e di altre piccole spese di funzionamento.

## Cap. XIII — Depositi.

Sono riportati al Cap. XIII delle Entrate e al Cap. XIX delle Uscite per L. 1.599.557 e si riferiscono a somme pagate dall'Ente o versate da terzi a titolo di depositi cauzionali per contratti vari inerenti la gestione dell'Istituto.

## Cap. XIV — Partite di giro diverse.

Sono costituite da varie partite di credito (cap. XIV delle Entrate) e di debito (Cap. XX delle Uscite) a breve scadenza ed in corso di definizione.

Alla chiusura dell'esercizio risultano crediti per L. 854.747.983 e debiti per complessive L. 23.906.124.

Cap. XV — *Contributi GESCAL.*

Sono riportati al Capitolo XV delle Entrate e al Capitolo XXI delle Uscite per L. 12.419.038.663 al lordo della somma di L. 41.628.699 concernente partite rimborsate ad Enti diversi perché riconosciute non pertinenti alla gestione stessa.

Alla data del 31 dicembre 1971 risulta ancora da versare la somma di L. 3.629.409.964.

Cap. XVI — *Contabilità Speciale - Gestione Farmacia.*

Le entrate della Gestione (utile lordo sulle vendite ed altre entrate, per un totale complessivo di L. 57.437.145) non sono state sufficienti a coprire le spese per il personale e di amministrazione ammontanti a L. 63.111.276.

La perdita di esercizio che è risultata di L. 5.674.131 è stata trasferita al Cap. XII Art. 2 delle Uscite Effettive per spese diverse.

TITOLO I — *Uscite effettive*

Cap. I — *Prestazioni obbligatorie.*

Cap. II — *Prestazioni facoltative.*

Cap. III — *Spese sanitarie diverse.*

Gli importi iscritti nei tre capitoli suindicati ammontano complessivamente a L. 65.498.810.309. Per l'esame analitico di tali spese si rimanda alla prima parte della relazione ed alla esposizione statistica che segue.

Cap. IV — *Spese per acquisizione sconto medicinali.*

Le spese impegnate nell'esercizio 1971 per l'acquisizione dello sconto medicinali ammontano a complessive L. 197.440.515 e comprendono gli oneri per la elaborazione dei tagliandi, la quota a carico dell'Ente per il funzionamento della Sede Centrale dell'Ufficio Fiduciario fra gli Enti Mutualistici e gli Ordini dei Farmacisti Italiani, il contributo dovuto per legge alle Farmacie rurali relativo all'anno 1970 nonché il compenso dovuto all'I.N.A.M. per il servizio di recupero dello sconto a carico delle Farmacie effettuato per conto dell'Ente in sede di pagamento dei medicinali erogati in regime di assistenza diretta dall'Istituto predetto.

Cap. V — *Contributi di legge ad Enti diversi.*

Il suddetto onere, per l'ammontare di L. 267.445.703, si riferisce al contributo dell'Ente al Fondo Patronati, ai sensi dell'art. 4 del D.L.C.P.S. 29 luglio 1947 n. 804.

L'aliquota contributiva fissata per l'esercizio 1971 nella misura dello 0,35% (Decreto Interministeriale del 3 febbraio 1972) è stata calcolata sulla entità dei contributi assicurativi riscossi nell'esercizio 1971 in conto competenza e in conto residui e al netto dei rimborsi effettuati pari a L. 12.238.889.

Cap. VI — *Spese di Amministrazione.*

L'ammontare delle spese di Amministrazione per complessive L. 1.088.046.412 segna un aumento di L. 52.503.134 pari al 5,07% rispetto all'esercizio precedente.

Tali spese sono così suddivise:

- L. 28.147.523 per indennità, diarie, rimborso spese viaggio, gettoni di presenza ai componenti degli Organi Collegiali e delle Commissioni dei concorsi;
- L. 342.818.548 per fitti passivi e relativi oneri accessori;
- L. 25.297.367 per illuminazione, riscaldamento e consumo acqua;
- L. 174.278.127 per cancelleria e stampati;
- L. 2.890.230 per acquisto libri, giornali e pubblicazioni varie;
- L. 209.120.208 per spese postali, telegrafiche e telefoniche;
- L. 24.622.389 per spese legali e di assicurazione;
- L. 17.742.810 per spese di locomozione;
- L. 105.957.663 per manutenzione ordinaria di immobili, mobili e attrezzi, pulizia e custodia locali;
- L. 6.680.723 per vestiario al personale subalterno e biancheria varia;
- L. 78.821.026 per spese concernenti il servizio di tesoreria;
- L. 71.669.798 per spese varie.

L'analisi che segue, pone in evidenza le spese che hanno subito un incremento rispetto al precedente esercizio:

a) le spese per fitto locali e relativi oneri accessori hanno subito un incremento di L. 37.404.756 essendo passate da L. 305.413.792 a L. 342.818.548.

Tale incremento è dovuto all'aumento dei fitti di alcuni Uffici, all'apertura di nuove Sedi periferiche e all'ampliamento di locali a seguito della trasformazione in Sede di alcuni Uffici di Rappresentanza;

b) l'onere per cancelleria e stampati è passato da L. 153.432.202 a lire 174.278.127 con un incremento di L. 20.845.925 dovuto al maggior consumo a seguito dell'apertura di nuovi Uffici e all'aumento del costo della carta e del materiale di cancelleria;

c) le spese per acquisto di libri giornali e pubblicazioni varie hanno subito un aumento di L. 229.200 in quanto sono passate da L. 2.661.030 a L. 2.890.230;

d) l'onere per spese postali, telegrafiche e telefoniche ha subito un aumento di L. 39.155.261 essendo passate da L.169.964.947 a L. 209.120.208;

e) le spese legali e di assicurazione (spese legali L. 7.469.809; spese di assicurazione L. 17.152.580) hanno subito un incremento di L. 3.263.263 essendo passate da L. 21.359.126 a L. 24.622.389;

f) le spese di locomozione sono passate da L. 9.362.525 a L. 17.742.810 con un incremento pari a L. 8.380.285.

L'incremento è in relazione all'acquisto di un notevole numero di buoni A.G.I.P., con prezzo scontato, effettuato nel mese di dicembre e cioè prima della loro soppressione decisa dalle Soc. petrolifere. Tale acquisto consentirà di utilizzare i buoni sconto nel corso del prossimo esercizio che ne risentirà favorevolmente;

g) l'onere per manutenzione ordinaria, pulizia e custodia locali ha subito una lievitazione di L. 4.236.095, essendo passato da L. 101.721.568 a L. 105.957.663 (manutenzione L. 27.714.345; pulizia e custodia locali L. 78.243.318).

L'aumento è da porre in relazione con l'apertura di nuovi Uffici periferici e ampliamento di quelli preesistenti e con l'incrementato costo dei servizi;

h) le spese per la fornitura di vestiario al personale subalterno e biancheria varia sono passate da L. 2.934.079 a L. 6.680.723 con un incremento di L. 3.746.644.

Tale incremento è dovuto alla disciplina a suo tempo stabilita dagli Organi Collegiali dell'Ente per il rinnovo, previsto a scadenze prestabilite, delle divise al personale subalterno;

i) le spese varie sono aumentate di L. 23.546.194 essendo passate da lire 48.123.604 a L. 71.669.798 (spese varie L. 40.294.138; spese per fitto UNIVAC ecc. L. 31.375.660).

Tale incremento è da porre in relazione alla maggiore spesa derivante dal noleggio del nuovo elaboratore elettronico UNIVAC.

Le spese che presentano invece una diminuzione rispetto all'esercizio 1970 sono le seguenti:

a) le indennità e assegni agli Organi Collegiali e ai componenti le Commissioni dei concorsi sono passati da L. 51.537.978 a L. 28.147.523 con una contrazione di L. 23.390.455 dovuta principalmente al fatto che sono andate esaurendosi le Commissioni dei Concorsi per l'assunzione di personale;

b) le spese per illuminazione, riscaldamento e consumo acqua sono passate da L. 26.697.006 a L. 25.297.367 con una differenza in meno pari a L. 1.399.639;

c) le spese di tesoreria sono passate da L. 142.335.421 a L. 78.821.026 con una contrazione di L. 63.514.395.

Tale economia si è potuta realizzare a seguito della stipula di nuove convenzioni con Istituti Bancari che hanno permesso di ridurre il costo degli assegni emessi per conto dell'Ente da L. 80 (comprese le spese postali) a L. 50 (solo spese postali).

### Cap. VII — *Oneri per il personale.*

Nell'esercizio 1971 la spesa per il personale è stata di L. 6.467.531.129 che raffrontata a quella di L. 5.491.077.169 relativa al 1970, presenta un incremento di L. 976.453.960 pari al 17,78%.

Peraltro, all'importo dell'esercizio 1970 va aggiunto quello di L. 18.174.532 che era stato iscritto nel Cap. VIII riguardante gli emolumenti ai sanitari a rapporto professionale; non esistendo più nell'Ente tale forma di rapporto a seguito del transito degli interessati tra il personale a contratto, la materia del Cap. VIII dell'esercizio 1970 è stata assorbita nel 1971 dal Cap. VII. In conseguenza di quanto precede, il raffronto va quindi eseguito con l'importo complessivo di L. 5.509.251.701 riferito al 1970 e pertanto l'incremento passa in assoluto da L. 976.453.960 a L. 958.279.428 ed in percentuale dal 17,78 al 17,39.

Come già ampiamente illustrato nella prima parte della relazione, le cause principali che hanno influito sull'aumento dell'onere sono da attribuirsi all'ulteriore acconto sui futuri miglioramenti di L. 9.000 mensili — acconto che per il 1971 ha inciso per l'intero anno a differenza dell'esercizio precedente in cui ha avuto effetti solo per alcuni mesi; dall'aumento di L. 2.800 della indennità integrativa speciale; dall'assunzione di nuovo personale a rapporto d'impiego e a contratto, ed infine dagli effetti del decreto interministeriale 30 luglio 1971 che ha consentito il passaggio di categoria di numeroso personale nonché promozioni in entità maggiore rispetto a quella corrente.

Altra notevole causa di incremento della spesa è scaturita dall'applicazione della Legge n. 336 del 24 maggio 1970 e della Legge 9 ottobre 1971 n. 824, concernente i benefici agli ex combattenti.

Ultima causa di incremento di spesa è data dalla lievitazione delle retribuzioni per scatti di anzianità e per quote di aggiunta di famiglia.

### Cap. VIII — *Acquisto mobili, arredi, macchine d'ufficio, automezzi, apparecchi ed attrezzi.*

La spesa sostenuta nell'esercizio 1971 per l'acquisto di mobili, macchine di ufficio, automezzi, apparecchi ed attrezzi, ammonta a L. 138.926.376 e, rapportata a quella sostenuta per gli acquisti effettuati nell'esercizio precedente (L. 88.975.858), presenta un incremento di L. 49.950.518 pari al 56,13%.

Tale maggiore spesa è conseguente all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio occorrenti per gli Uffici di nuova istituzione, all'acquisto di « posti di lavoro » per personale nuovo assunto, al parziale rinnovo delle macchine d'ufficio e del parco automezzi nonché all'acquisto di apparecchiature varie per gli ambulatori in gestione diretta.

### Cap. IX — *Impianti.*

L'onere per impianti vari sostenuto nell'esercizio 1971 ammonta a complessive L. 14.656.118, con un aumento rispetto all'esercizio 1970 di L. 2.428.498.

Anche per tale capitolo, come già precisato per il capitolo VIII (acquisto di mobili ecc.), la maggiore spesa è conseguente all'apertura di nuovi uffici periferici ed al trasferimento di alcuni uffici in nuovi locali più funzionali.

*Cap. X — Imposte e tasse.*

L'onere per imposte e tasse presenta un incremento di L. 2.118.407 rispetto all'esercizio 1970, essendo passato da L. 8.889.798 a L. 11.008.205. A tale incremento ha contribuito notevolmente l'imposta di bollo sul versamento della ritenuta d'acconto applicata sulle prestazioni professionali eseguite per conto dell'Ente (legge 28 ottobre 1970 n. 801).

*Cap. XI — Interessi passivi.*

La spesa sostenuta nell'esercizio 1971 per interessi passivi ammonta complessivamente a L. 480.415.814 con una diminuzione, rispetto all'esercizio 1970, di L. 56.221.387.

La minore spesa deriva principalmente dal fatto che gli interessi sulle rate del mutuo passivo contratto con l'INPS sono calcolati in misura decrescente nel relativo ammortamento.

Gli interessi passivi risultano così ripartiti:

- L. 480.371.769 riguardano la 2<sup>a</sup> annualità di interessi sull'anticipazione di lire 8.000.000.000 concessa dall'INPS;
- L. 44.045 si riferiscono agli interessi legali dovuti all'INPS sul ritardato versamento dei contributi.

*Cap. XII — Spese diverse.*

La somma contabilizzata in tale capitolo, per l'ammontare complessivo di L. 27.596.917 riguarda:

- 1) rimborsi di contributi non dovuti incassati negli esercizi precedenti per L. 12.238.889;
- 2) rimborsi di sconto medicinali erroneamente versato da Farmacie per L. 2.570.989;
- 3) rimborsi di altre entrate erroneamente incassate per L. 134.186;
- 4) onorari e parcelle a periti per pareri forniti alle Commissioni Consultive ai sensi del Regolamento sul Patrimonio e per perizie varie per L. 1.447.400;
- 5) onorari corrisposti ai medici per visite fiscali al personale dipendente per L. 1.818.322;
- 6) spese relative alla redazione della Rivista ENPDEDP per L. 3.663.000;
- 7) perdita di esercizio della Farmacia dell'Ente per L. 5.674.131;
- 8) spese diverse per L. 50.000.



TITOLO II — *Uscite per movimento di capitali*Cap. XIV — *Acquisto di beni patrimoniali.*

La somma di L. 123.728.610 riguarda i seguenti pagamenti:

a) avanzamento dei lavori per la ricostruzione dell'immobile di Via G.B. Morgagni, 13 - Roma, secondo quanto stabilito dall'apposito Capitolato di appalto . . . . .	L. 120.903.890
b) parcelle per trascrizione contratti di acquisto relativi alle Sedi di: Firenze, Forlì e Pescara . . . . .	» 2.824.720

Cap. XV — *Estinzione di debiti.*

La somma di L. 620.935.875 si riferisce alla seconda annualità della quota capitale corrisposta all'I.N.P.S. nell'esercizio 1971 a parziale estinzione dell'anticipazione di L. 8.000.000.000 concessa nell'anno 1969 per far fronte al pagamento delle prestazioni.

Cap. XVI — *Indennità rescissione rapporto d'impiego personale amministrativo e liquidazione medici ambulatoriali.*

La somma di L. 7.873.938 si riferisce all'indennità corrisposta al personale amministrativo fuori ruolo che ha rassegnato le dimissioni nel corso dell'esercizio (L. 1.795.038) e al premio di operosità erogato ai medici ambulatoriali dispensati dal servizio, ai sensi dell'art. 26 Capitolato I.N.A.M.-F.N.O.O.M.M. (L. 6.078.900).

TITOLO III — *Partite di giro*

Per quanto riguarda i Capitoli XVII - XVIII - XIX - XX - XXI, si rimanda a quanto illustrato nei corrispondenti capitoli delle entrate per partite di giro.

## B) CONTO DEI RESIDUI

Alla fine dell'esercizio i residui hanno fatto registrare una variazione netta attiva per l'ammontare di L. 1.858.858.208, come risulta dall'analisi che segue:

— per maggiore accertamento di contributi d'iscrizione relativi agli esercizi precedenti . . . . .	+ L. 1.858.848.973
— per maggiore accertamento dello sconto medicinali . . . . .	+ » 3.243.706
— per radiazione di crediti diversi . . . . .	— » 270.074
— per maggiore accertamento degli oneri di funzionamento . . . . .	— » 2.979.600
— per minore accertamento di residui passivi diversi . . . . .	+ » 15.203
	<hr/>
	+ L. 1.858.858.208
	<hr/> <hr/>

## 2) Conto Economico

Il Conto economico della gestione 1971 con l'apporto del contributo straordinario dello Stato, del riaccertamento dei residui e delle partite extra finanziarie, presenta un avanzo pari a L. 4.050.605.850 interamente attribuito ai fondi di riserva anche se l'esercizio ha sopportato l'intero onere derivante dal totale ammortamento del disavanzo patrimoniale risultante alla chiusura dell'esercizio 1970.

Per quanto riguarda le altre partite non comprese nelle voci già illustrate, si ritiene utile fornire le seguenti delucidazioni:

### RENDITE

a) Contributo dello Stato devoluto all'Ente ai sensi del D.L. 745 del 26 ottobre 1970 a titolo di ripianamento del deficit patrimoniale registrato negli esercizi precedenti	L.	1.153.900.000
b) Riaccertamento dei residui. La partita contabile di maggior rilevanza riguarda il riaccertamento dei residui per contributi	»	1.858.858.208
c) Utilizzazione del fondo istituito per l'acquisto e riorganizzazione delle sedi periferiche	»	123.728.610
d) Recupero fondo ammortamento immobili a seguito della rescissione del contratto di acquisto della Sede di Bergamo e della cessione porzione immobile di Via Bolzano, 32 - Roma . . . . .	»	7.833.957
		L. 3.144.320.775

### SPESE

a) Interessi passivi attribuiti al Fondo di Riserva straordinario (art. 23 della legge 28 luglio 1939 n. 1436) . . . . .	L.	494.275
b) Ammortamento immobili - quota 1971 .	»	17.278.717
c) Cessione porzione immobile Via Bolzano, 32 - Roma. La partita riguarda la ulteriore cessione di un appartamento dell'immobile sopracitato ceduto a riscatto ai sensi del D.P.R. 17 gennaio 1959 n. 2 che ancora risultava compresa tra le attività immobiliari dell'Ente in base al valore di costo . . . . .	»	6.345.855
d) Indennità rescissione rapporto d'impiego del personale fuori ruolo . . . . .	»	34.529.540
e) Indennità rescissione rapporto di impiego medici ambulatoriali . . . . .	»	40.000.000
f) Ripianamento disavanzo patrimoniale esercizio 1970 . . . . .	»	6.213.374.768
		L. 6.312.023.155

### 3) Situazione patrimoniale

#### ATTIVITÀ

La situazione patrimoniale che si presenta in pareggio, per l'avvenuta attribuzione ai Fondi di riserva ordinario e straordinario dell'avanzo economico di esercizio, riporta tra le attività per complessive L. 34.208.754.054, le seguenti partite:

- la Cassa il cui saldo ammonta a L. 18.055.227.566 ivi compresa la somma di L. 3.629.409.964 di competenza della GESCAL;
- i Titoli che presentano un decremento di L. 128.134.612 per effetto delle estrazioni già illustrate nelle entrate per movimento di Capitali (Cap. IX - Alienazione di beni patrimoniali);
- gli immobili che presentano un incremento di L. 123.728.610 riflettenti gli importi pagati per la ricostruzione dell'immobile di Via G.B. Morgagni e quelli pagati al notaio per la trascrizione dei contratti di acquisto delle Sedi di Firenze, Forlì e Pescara e un decremento di L. 16.275.855 a seguito della restituzione da parte dei proprietari dell'anticipazione, a suo tempo corrisposta, per l'acquisto della Sede di Bergamo per la rescissione del contratto di vendita e in conseguenza della cessione a riscatto di un appartamento delle palazzine di Via Bolzano, 32 - Roma;
- i Mobili, gli Impianti e gli Apparecchi acquistati nell'esercizio, il cui ammontare complessivo è di L. 153.582.494 vengono riportati nella Situazione Patrimoniale, per il valore figurativo di L. 1 essendo stati ammortizzati contestualmente all'acquisto;
- i Residui attivi, iscritti per complessive L. 14.005.822.201 riflettono le seguenti voci:
  - a) crediti per contributi dovuti da Istituti iscritti, per complessive lire 9.170.709.063, ivi compresa la somma di L. 1.396.343.597 proveniente da esercizi precedenti;
  - b) crediti per sconto medicinali, per un totale di L. 3.457.982.438, di cui L. 1.008.592.953 si riferiscono a precedenti esercizi;
  - c) crediti per rateo su titoli di proprietà per complessive L. 1.750.125;
  - d) crediti per interessi su depositi bancari per un importo pari a L. 41.057.718;
  - e) crediti vari per complessive L. 1.334.322.857 costituiti da:
    - crediti per recupero di prestazioni non dovute, rivalsa prestazioni erogate a seguito d'infortuni che hanno comportato responsabilità di terzi per lo ammontare complessivo di L. 136.847.933;
    - crediti per depositi presso terzi per L. 39.241.530;
    - crediti per anticipazioni concesse agli Ospedali per ospedalità consuete dagli assistiti ammontanti a complessive L. 608.439.202;
    - crediti per recupero oneri « accertamenti sanitari » previsti dal 2° comma dell'Art. 5 della Legge 20 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei Lavoratori) per complessive L. 33.108.247;

- crediti per acconti concessi alle Farmacie di Napoli sulle ricettazioni concernenti i medicinali erogati in assistenza diretta per L. 125.310.901;
- medicinali giacenti presso la Farmacia dell'Ente al 31 dicembre 1971 per L. 44.238.500;
- crediti costituiti da partite diverse per complessive L. 347.136.544.

Dall'analisi dei crediti sopra elencati il complesso dei residui attivi è costituito, per una notevole percentuale, dai crediti per contributi e dai crediti per lo sconto medicinali.

Per quanto riguarda i contributi il credito scaturisce prevalentemente dal fatto che l'art. 5 della Legge istitutiva dell'Ente concede agli Istituti iscritti 30 gg. di tempo per effettuare i versamenti e conseguentemente le quote di dicembre e quelle relative alla 13<sup>a</sup> mensilità vengono incassate nel successivo esercizio.

Per quanto concerne invece lo sconto medicinali sono note le difficoltà che incontrano gli Istituti mutualistici per la riscossione di quanto dovuto soprattutto dalle farmacie.

#### PASSIVITÀ

Le passività ammontano a L. 34.208.754.054. Le partite che le compongono riguardano:

— i residui passivi esposti in L. 19.716.555.733 riflettenti le seguenti voci:	
a) debiti per prestazioni non ancora pagate alla chiusura dell'esercizio . . . .	L. 15.003.699.590
b) debiti vari per:	
— spese per acquisizione sconto medicinali . . . . .	L. 96.838.399
— contributi di legge ad Enti diversi . . . . . »	267.445.703
— oneri di funzionamento, patrimoniali e diversi . . . . . »	38.300.386
— ritenute a carico del personale per R.M., Complementare, ecc. . . . . »	641.125.594
— depositi di terzi . . . . . »	1.261.781
— diversi . . . . . »	38.474.316
— contributi GESCAL . . . . . »	3.629.409.964
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
	L. 4.712.856.143
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
	L. 19.716.555.733
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>

Per quanto concerne i debiti per prestazioni ammontanti complessivamente a L. 15.003.699.590 la relativa maggiore consistenza, rispetto a quella registrata lo scorso anno, deriva da alcune cause che si possono definire normali e ricorrenti e ad altre eccezionali.

Le prime si identificano nella consistenza delle cartelle cliniche giacenti al termine dell'esercizio e molte delle quali concernono i ricoveri il cui costo medio è notevolmente elevato; quelle eccezionali sono dovute alla revisione di oneri a conguaglio che l'Ente dovrà sostenere sia per effetto degli aumenti di retta, già determinatisi nelle Case di Cura private a partire dal 1° luglio 1971 e conseguenti ai nuovi contratti di lavoro per i dipendenti di dette Case di Cura, sia per le differenze di rette dovute ai pubblici Ospedali e non corrisposte per le direttive di carattere generale in materia fissate dal Ministero del Lavoro per il fatto che alcune di esse non sono state ancora approvate dall'autorità Tutoria e infine per il fatto che la misura delle rette, in alcuni casi, comporta una retroattività;

- il Mutuo contratto con l'I.N.P.S. il cui ammontare all'inizio dell'esercizio era di L. 7.419.366.323 si è ridotto a L. 6.798.430.448 per effetto del pagamento della seconda annualità di ammortamento;
- il Fondo oscillazione titoli di L. 35.000.000 è rimasto invariato rispetto a quello riportato nella situazione patrimoniale dell'esercizio 1970;
- Il Fondo Ammortamento Immobili per L. 204.829.457 che ha subito un incremento pari a L. 17.278.717 per effetto delle quote di ammortamento relative all'esercizio e una diminuzione pari a L. 7.833.957 in conseguenza del recupero delle quote di ammortamento relative alla Sede di Bergamo e all'appartamento di Via Bolzano, 32 - Roma, come risulta dalla seconda colonna del prospetto che segue:

IMMOBILI	Quota accantonata al 1° gennaio 1971	Quote 1971		Totale Fondo Amm.to Immobili
		+	-	
Roma — Via Morgagni . . . . .	16.937.858			16.937.858
Roma — Via Palestro . . . . .	53.760.512			53.760.512
Roma — P.le Porta Pia . . . . .	11.015.000			11.015.000
Roma — Via Bolzano . . . . .	8.060.327	331.878	5.292.457	3.099.748
Bergamo — Borgo Palazzo . . . . .	2.541.500		2.541.500	—
Firenze — Via G. Verdi . . . . .	74.900.000	11.100.744		86.000.744
Firenze — Via G. Verdi - Archivio . . .	7.000.000	1.835.730		8.835.730
Forlì — Via G. Garibaldi . . . . .	8.400.000	2.106.230		10.506.230
Forlì — Via G. Garibaldi - Archivio . .	769.500	254.500		1.024.000
Pescara — Corso Vittorio Emanuele . .	12.000.000	1.649.635		13.649.635
	195.384.697	17.278.717	7.833.957	204.829.457

- il Fondo svalutazione crediti per L. 900.000.000 che è rimasto invariato nonostante il notevole aumento di crediti verificatosi nei confronti dell'esercizio precedente;
- il Fondo per l'acquisto e riorganizzazione della Sede Centrale che non ha subito alcuna variazione;
- il Fondo per l'acquisto e riorganizzazione degli Uffici periferici ammontante a L. 697.022.642 che ha subito una diminuzione di L. 123.728.610 per effetto delle spese sostenute per la ricostruzione in corso dell'immobile di Via G.B. Morgagni, 13 - Roma e per le spese notarili relative alla trascrizione dei contratti di acquisto delle Sedi di Firenze, Forlì e Pescara;
- il Fondo indennità rescissione rapporto d'impiego personale fuori ruolo alla data del 31 dicembre 1971, iscritto per L. 49.965.227 che ha fatto registrare un aumento di L. 34.529.540 e una diminuzione di L. 1.795.038 per effetto della liquidazione al personale fuori ruolo dimissionario;
- il Fondo indennità rescissione rapporto d'impiego medici ambulatoriali che prestano l'attività professionale presso gli ambulatori gestiti dall'Ente, ammontante a L. 245.964.915 che ha fatto registrare una variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di L. 40.000.000 e una diminuzione di L. 6.078.900 per effetto del premio di operosità corrisposto nell'esercizio 1971 ai medici ambulatoriali dimissionari per motivi vari;
- il Fondo di riserva ordinario che a seguito dell'attribuzione di cui al risultato economico di esercizio è stato ricostituito e ammonta a L. 3.037.954.388 (art. 23 della Legge istitutiva);
- il Fondo di riserva straordinario ammontante a L. 1.023.031.244 risulta incrementato, rispetto a quello risultante al 31 dicembre 1970, delle somme di L. 494.275 e di L. 1.012.651.462, rispettivamente attribuitegli per gli interessi maturati e per la quota 1971 di cui al conto economico, secondo il disposto dell'art. 23 della Legge istitutiva.

*Cessione appartamento immobile - Via Bolzano 32, Roma.*

Nel corso dell'esercizio 1971 si è definita la cessione di un appartamento dell'immobile di Via Bolzano, 32 il cui valore, in base alla perizia della Commissione Provinciale presso il Genio Civile, ammontante a L. 8.484.629 è stato portato in aumento nel relativo Conto d'ordine.

Tale conto viene inoltre incrementato dell'importo di L. 2.904.481 corrispondenti agli interessi accreditati dalla Cassa Depositi e Prestiti sui fondi giacenti alla data del 31 dicembre 1971.

Pertanto la situazione contabile della cessione a riscatto di detto immobile si articola, alla chiusura dell'esercizio, come segue:

— Cassa . . . . .	L. 103.983.520
— Crediti rateizzati . . . . .	» 261.161.177
	<hr/>
TOTALE	L. 365.144.697
	<hr/> <hr/>

## FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

## GESTIONE ECONOMICA-FINANZIARIA

Il rendiconto del « Fondo di Previdenza per il Personale » dell'esercizio finanziario concernente il 1971 conferma anche per tale esercizio una eccedenza delle Entrate effettive sulle Uscite.

Ovviamente tale risultato risente del fatto che si è ancora lontani dal raggiungimento del pieno regime, per cui le Entrate continueranno ad essere superiori alle Uscite ancora per diversi esercizi.

I dati esposti nel rendiconto si riassumono, per la parte di competenza, nei seguenti movimenti di Entrata e di Uscita:

## ENTRATE

TITOLO I — <i>Effettive</i>	L.	945.368.190	
» II — <i>Per movimento di capitali</i>	»	104.883.551	
» III — <i>Per partite di giro</i>	»	56.402.539	
			L. 1.106.654.280

## USCITE

TITOLO I — <i>Effettive</i>	L.	881.066.540	
» II — <i>Per movimento di capitali</i>	»	123.699.130	
» III — <i>Per partite di giro</i>	»	56.402.539	
			» 1.061.168.209

Pertanto l'avanzo finanziario è di	L.	45.486.071
mentre le Entrate Effettive pari a	»	945.368.190
confrontate con le Uscite Effettive pari a	»	881.066.540
danno un Avanzo economico di	»	64.301.650

Tale Avanzo ha modificato la consistenza del « Fondo » portandola da lire 4.392.052.884 risultante al 31 dicembre 1970, a L. 4.456.354.534 al 31 dicembre 1971.

## ENTRATE

TITOLO I — *Entrate effettive*

L'accertamento delle entrate effettive di competenza ammonta nel complesso a L. 945.368.190 e risulta così suddiviso:

L. 55.780.198 per contributi a carico del personale di ruolo;

- L. 367.697.852 per contributi a carico dell'Ente.  
Come si può rilevare dai due dati sopra esposti, la minore entrata contributiva, rispetto all'esercizio precedente discende principalmente dal fatto che, a seguito delle risultanze dell'ultimo Bilancio Tecnico la misura del contributo è stata ridotta dal 17,20% al 10,69%.  
Tale riduzione è stata applicata con effetto retroattivo dal 1° maggio 1969.  
Poiché la decisione del Consiglio di Amministrazione è stata adottata nella seduta del 14 maggio 1971 ne è conseguito che fino alla data del 31 maggio 1971 sono stati versati al « Fondo » i contributi in base alle vecchie aliquote.  
Nelle uscite effettive trova riscontro il rimborso della differenza delle quote relativa al periodo 1° maggio 1969-31 maggio 1971 ;
- L. 582.720 per recupero della quota dello 0,50% per spese generali calcolate sui prestiti concessi al personale di ruolo ;
- L. 64.620.858 per interessi bancari prodotti dalle disponibilità liquide. Restano ancora da riscuotere L. 10.477.390 per ratei sul deposito vincolato di L. 500 milioni ;
- L. 42.365.416 per fitti attivi relativi agli immobili di proprietà del « Fondo ». Il maggior introito rispetto al 1970 è dovuto alla rivalutazione biennale degli Immobili al fine di determinare i fitti più rispondenti ai canoni correnti ;
- L. 149.322.489 per interessi maturati sui titoli di proprietà.  
Di tale importo al 31 dicembre 1971 sono ancora da riscuotere Lire 25.359.750 ;
- L. 22.444.264 per interessi prodotti dai mutui concessi al personale di ruolo per gli scopi previsti dall'art. 2 - punto e) del Regolamento di Previdenza ;
- L. 44.347.695 riguardano gli incassi di contributi posti a carico del personale per il riscatto degli anni di servizio utile, ai fini del trattamento economico di previdenza ;
- L. 6.645.437 relative ai contributi posti a carico dell'Ente per il riscatto, da parte del personale posto in quiescenza degli anni di servizio utile, ai fini del trattamento economico previdenziale ;
- L. 181.284.300 riguardano l'importo della riserva matematica versata dall'Ente al « Fondo » per i maggiori oneri derivanti al « Fondo » stesso per la erogazione della pensione integrativa in conseguenza dell'applicazione della Legge 24 maggio 1970 n. 336 e della Legge 9 ottobre 1971 n. 824 — « benefici per il personale ex combattente » ;
- L. 10.276.961 per entrate diverse, tra le quali figurano il recupero di una parte della pensione integrativa corrisposta dal « Fondo » a seguito del riconoscimento da parte dell'I.N.P.S. del diritto alla pensione del personale posto in quiescenza e dall'aumento della stessa.



TITOLO II — *Entrate per movimento di capitali*

Ammontano a L. 104.883.551 e risultano così suddivise:

- L. 55.207.381 per estrazione delle seguenti obbligazioni:  
E.N.E.L. L. 39.771.534 - V.N. \$ 66.000  
IRI Autostrade L. 14.550.000 - V.N. L. 15.000.000  
IRI SIDER L. 885.847 - V.N. L. 1.000.000;
- L. 49.676.170 si riferiscono alle quote riscosse dal « Fondo » per ammortamento dei prestiti concessi al personale di ruolo.

TITOLO III — *Partite di giro*

Le Entrate e le Uscite per Partite di Giro, che alla chiusura dell'esercizio sono riportate per un importo di L. 56.402.539, riguardano crediti e debiti a breve scadenza.

## USCITE

TITOLO I — *Uscite effettive*

Le Uscite Effettive di competenza impegnate per complessive L. 881.066.540 sono costituite dalle seguenti voci:

- L. 202.080.377 interamente pagate per indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio per raggiunti limiti di età, per dimissioni volontarie o per altri motivi, ai sensi degli artt. 10, 20 e 21 del Regolamento di Previdenza, o per dimissioni anticipate per effetto delle Leggi 336 del 24 maggio 1970 e 824 del 9 ottobre 1971 - « benefici personale ex combattente »;
- L. 230.999.402 riguardano il pagamento delle pensioni integrative;
- L. 5.500.939 si riferiscono alla indennità « Una Tantum » erogata al personale dimissionario che non ha maturato gli anni di servizio utili agli effetti della pensione integrativa;
- L. 30.705.855 per liquidazioni della quota capitale della pensione integrativa;
- L. 3.526.224 per spese generali riguardanti la compilazione del Bilancio tecnico (L. 2.235.200), il pagamento di parcelle a periti per la valutazione biennale degli immobili di proprietà (L. 1.029.149), ed infine le spese per commissioni bancarie relative alla riscossione delle cedole maturate sui titoli in custodia (L. 261.875);

L. 408.253.743 per spese varie così distinte:

L. 395.409.633 per rimborso a favore del personale e dell'Ente di contributi relativi al periodo 1° maggio 1969-31 maggio 1971, a seguito della riduzione delle aliquote contributive;

L. 11.881.102 per interessi passivi calcolati sull'importo anticipato dall'Ente per oneri riscatto a carico dell'Amministrazione e non ancora definiti;

L. 222.859 per rimborso quote erroneamente trattenute su competenze corrisposte al personale e successivamente reincassate;

L. 740.149 per rimborso degli interessi a seguito della estinzione anticipata di prestiti concessi al personale.

## TITOLO II — *Uscite per movimento di capitali*

Le Uscite impegnate per tale titolo nel corso dell'esercizio 1971, ammontano complessivamente a L. 123.699.130 e sono costituite da:

L. 7.155.130 per spese di trascrizione e registrazione contratti di acquisto degli immobili a suo tempo acquistati nelle città di Ancona (L. 560.610), Bologna (L. 1.291.770), Cosenza (L. 555.280), Torino (L. 978.520), Trapani (L. 422.950), Trieste (L. 552.120), Bolzano (L. 613.640), Catania (L. 952.520), Pisa (L. 718.080), L'Aquila (L. 509.640);

L. 116.544.000 per mutui attivi concessi al personale di ruolo.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio le Attività e le Passività del « Fondo » ammontano a L. 4.689.320.524.

Il complesso delle Attività è costituito dalle voci che seguono:

1) *Cassa* - la giacenza di cassa risulta, al 31 dicembre 1971, pari a L. 1 miliardo 287.051.532 depositate presso la B.N.L. di cui L. 500 milioni vincolati con scadenza semestrale;

2) *Titoli* - l'ammontare dei titoli di proprietà ascende, al prezzo di acquisto, a L. 2.357.683.872, con una diminuzione pari a L. 55.207.381 per effetto della estrazione di obbligazioni ENEL 7½%, IRI Autostrade 6% e IRI Sider 5½%;

3) *Immobili* - il valore degli immobili destinati al reddito pari a L. 709 milioni 951.130 è aumentato, rispetto all'esercizio precedente di L. 7.155.130 per effetto del pagamento delle spese di trascrizione e registrazione dei contratti di acquisto degli immobili di proprietà;

4) *Mutui attivi* - l'ammontare dei prestiti concessi al personale di ruolo, ascende complessivamente a L. 298.796.850;

5) *Residui attivi* - ammontano a complessive L. 35.837.140 e si riferiscono a dietimi di cedole maturati su titoli al 31 dicembre 1971 pari a L. 25.359.750, e al rateo di interessi sul conto vincolato pari a L. 10.477.390.

Le passività invece sono costituite da:

1) Fondo Rischi su prestiti - ammontante a L. 321.271;

2) Residui passivi - per L. 232.644.719 riguardanti somme rimaste da pagare per debiti derivanti dall'acquisto effettuato nei precedenti esercizi, di immobili pari a L. 600.000 e dalla residua somma a suo tempo anticipata dall'Amministrazione dell'Ente, a titolo di presunti oneri per il riscatto dei periodi utili per il trattamento previdenziale del personale, per L. 232.044.719;

3) Fondo Previdenza Personale - per L. 4.456.354.534 e rappresenta la consistenza del « Fondo » al 31 dicembre 1971.



**DATI STATISTICI RELATIVI ALLA GESTIONE 1971**



Come già è avvenuto per l'anno 1970, la presente relazione tiene conto di tutti gli eventi di malattia insorti nell'anno 1971, anche di quelli cioè che, per motivi diversi, non è stato possibile definire al termine dell'esercizio in esame.

Si precisa inoltre che, ove non sia altrimenti specificato, tutti i raffronti si intendono riferiti alle risultanze dell'esercizio 1970.

NUMERO ISCRITTI

TAV. N. 1

	I SCRITTI			
	al 31 dicembre 1971		media-anno 1971	
	N.	Variazioni rispetto al 1970	N.	Variazioni rispetto al 1970
Con iscrizione obbligatoria:				
Previdenziali . . . . .	71.727	+ 2.332	69.908	+ 690
Credito . . . . .	90.397	+ 3.126	88.934	+ 2.896
Vari . . . . .	154.147	+ 6.882	157.807	+ 8.408
	316.271	+12.340	316.649	+11.994
Con iscrizione facoltativa . . . . .	9.386	+ 645	9.290	+ 686
Con iscrizione convenzionale . . . . .	63.159	+ 7.839	60.964	+ 7.061
COMPLESSO ISCRITTI IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO .	388.816	+20.824	386.903	+19.741
Pensionati iscritti per legge . . . . .			65.472	+ 3.419
COMPLESSO . . . . .			452.375	+23.160

La situazione al 31 dicembre 1971 evidenzia un aumento del numero degli iscritti in attività di servizio e dei pensionati.

Il numero degli iscritti-anno è passato da n. 429.215 a n. 452.375 con un aumento di n. 23.160 unità pari al 5,40%.

Tale percentuale è costituita dal 2,79% per gli iscritti obbligatoriamente assicurati, dallo 0,16% per gli iscritti facoltativi, dall'1,65% per gli iscritti in convenzione e dallo 0,80% per i pensionati.

\* \* \*

E' bene ricordare che col termine di « assistibili » vengono individuati tutti coloro che godono della tutela assicurativa dell'Istituto: gli « iscritti », titolari del rapporto assicurativo (lavoratori e pensionati) ed i « familiari » riconosciuti a loro carico ai fini assistenziali.

	1970	1971	Composizione % 1971
<b>Iscritti in attività di servizio:</b>			
Iscritti . . . . .	367.162	386.903	37,36
Familiari . . . . .	516.626	539.777	52,13
TOTALE . . . . .	883.788	926.680	89,49
<b>Pensionati:</b>			
Iscritti . . . . .	62.053	65.472	6,32
Familiari . . . . .	39.540	43.402	4,19
TOTALE . . . . .	101.593	108.874	10,51
<b>Complesso:</b>			
Iscritti . . . . .	429.215	452.375	43,68
Familiari . . . . .	556.166	583.179	56,32
TOTALE . . . . .	985.381	1.035.554	100,00

(\*) Numero medio annuo degli esposti al rischio.

Il campo di applicazione dell'Ente, nell'anno 1971, ha fatto registrare una ulteriore espansione: altri 50.173 assistibili sono venuti ad aggiungersi a quelli dell'anno precedente così che il numero medio di persone tutelate è passato da n. 985.381 a n. 1.035.554 con un aumento del 5,09%.

## NUMERO MEDIO DI FAMILIARI PER ISCRITTO

TAV. N. 3

	1970	1971
Iscritti in attività di servizio . . . . .	1,4071	1,3951
Pensionati . . . . .	0,6372	0,6629
Complesso . . . . .	1,2958	1,2891

Le risultanze di detta rilevazione, mentre denunciano una lievissima, e pertanto ininfluenza ai fini statistici, flessione del coefficiente di carico familiare tra gli iscritti in attività di servizio, evidenziano un certo aumento dello stesso coefficiente tra i pensionati, dovuto probabilmente all'ingresso in detto gruppo di elementi con età più bassa di quella tradizionale e, quindi, con nuclei familiari numericamente più consistenti.



## SPESA PER PRESTAZIONI

TAV. N. 4

	Spesa Annuale		Composizione % 1971
	1970	1971	
<b>PRESTAZIONI SANITARIE</b>			
Assistenza ospedaliera . . . . .	21.793.590.780	27.051.906.790	41,30
Assistenza medico-generica e specialistica:			
Visite . . . . .	5.116.622.570	6.152.561.520	9,39
Accertamenti diagnostici . . .	3.781.679.410	4.747.216.270	7,25
Altre prestazioni . . . . .	2.622.496.410	3.268.544.210	4,99
Assistenza farmaceutica . . . . .	12.728.109.960	15.644.577.400	23,89
Assistenza ostetrica domiciliare . .	26.070.780	27.582.270	0,04
Assistenza ambulatoriale . . . . .	1.062.363.566	1.140.088.103	1,74
Assistenza varia:			
Cure dentarie . . . . .	3.316.689.850	4.211.131.880	6,43
Prestazioni integrative . . . .	1.090.823.860	1.359.786.420	2,08
Cure termali . . . . .	324.049.900	441.562.250	0,67
Contributi C. E. . . . .	49.773.800	92.238.933	0,14
Spese sanitarie diverse . . . .	168.368.630	182.488.433	0,28
<b>TOTALE PRESTAZIONI SANITARIE . . . .</b>	<b>52.080.639.516</b>	<b>64.319.684.479</b>	<b>98,20</b>
<b>PRESTAZIONI ECONOMICHE</b>			
Indennità per morte . . . . .	947.848.780	1.179.125.830	1,80
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>53.028.488.296</b>	<b>65.498.810.309</b>	<b>100,00</b>

La spesa per prestazioni ha raggiunto nel 1971 la cifra di 65.499 milioni con un incremento in assoluto di 12.471 milioni pari al 23,52%.

I fattori che hanno determinato tale dilatazione di spesa possono senza altro essere ricercati nell'incremento del 5,09% verificatosi nel campo di applicazione, nella maggior frequenza riscontrata nelle richieste di prestazioni nonché nella lievitazione dei costi sia dell'assistenza diretta che dell'assistenza indiretta e integrativa.

Per queste ultime due forme di assistenza è bene ricordare che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a rivalutare sensibilmente le tariffe di rimborso a decorrere dall'1 settembre 1971.

Un esame sommario della composizione percentuale della spesa ci consente di evidenziarne le due maggiori componenti: l'assistenza ospedaliera e l'assistenza farmaceutica che incidono rispettivamente per il 41,30% ed il 23,89% sull'intero ammontare delle prestazioni.

ASSISTENZA OSPEDALIERA  
(Ricoveri in complesso)

TAV. N. 5

Anni	N. Assi- stibili	N. dei casi	N. gg. di degenza	Spesa annua	Frequen- za di ricovero	Indice di degen- za (1)	Durata media di ricovero	Costo medio di ricovero	Costo medio per assistibile
ASSISTENZA INDIRETTA									
1970 . . .		6.693	59.257	1.140.777.820					
1971 . . .		7.145	64.193	1.394.021.310					
Variaz. % .		+ 6,75	+ 8,33	+ 22,20					
ASSISTENZA DIRETTA									
1970 . . .		127.329	1.624.018	20.652.812.960					
1971 . . .		145.034	1.921.667	25.657.885.480					
Variaz. % .		+ 13,90	+ 18,32	+ 24,23					
COMPLESSO (A. I. + A. D.)									
1970 . . .	985.381	134.022	1.683.275	21.793.590.780	0,136	1,71	12,56	162.612	22.117
1971 . . .	1.035.554	152.179	1.985.860	27.051.906.790	0,147	1,92	13,05	177.764	26.123
Variaz. % .	+ 5,09	+ 13,55	+ 17,97	+ 24,13	+ 8,08	+ 12,28	+ 3,90	+ 9,31	+ 18,11

(1) Numero medio annuo di giornate spedalizzate per assistibile.

La spesa sostenuta dall'Ente nel 1971 per i ricoveri è stata di 27.052 milioni ed ha fatto registrare un incremento in assoluto di 5.258 milioni pari al 24,13%.

Tale incremento è dovuto alla già ricordata dilatazione del campo di applicazione, al più frequente ricorso alla spedalizzazione, alla maggior durata media dei ricoveri stessi ed alla sensibile lievitazione dei costi delle rette di degenza.

L'indice di « frequenza del ricovero », infatti, è passato da 0,136 a 0,147 con un aumento dell'8,08% e la durata media dei ricoveri è passata da gg. 12,56 a gg. 13,05 (+3,90%).

Tale ultimo incremento, come risulterà dalla lettura delle successive tavole, dipende massimamente dalla maggior durata dei ricoveri fruiti in regime di assistenza diretta presso Ospedali pubblici, le cui cause sono state illustrate in altra parte della presente relazione.

Il coincidente aumento della frequenza di ricovero e della durata media degli stessi ha, conseguentemente, determinato l'aumento dell'indice di degenza che li sintetizza entrambi.

Il valore di quest'ultimo indice è passato da 1,71 a 1,92 con un incremento del 12,28%.

Le rette di degenza hanno subito aumenti sia in assistenza indiretta che diretta. Nel primo caso la lievitazione è stata determinata dalla già citata rivalutazione delle tariffe; nel secondo gli aumenti sono stati determinati dall'accordo

stipulato con l'AIOP per le cliniche private e dai previsti ritocchi delle rette di degenza in corsia comune presso i pubblici ospedali.

Dei 152.179 casi di ricovero verificatisi nell'anno 1971 ben 145.034 (cioè il 95,30%) sono stati fruiti in assistenza diretta.

Nelle due tavole che seguono si espongono analiticamente i dati relativi ai ricoveri in assistenza diretta, distinti per reparto di cura (medicina, chirurgia e parto) nonché per la classe di degenza (ricoveri in camere separate ed in corsia comune).

RICOVERI IN ASSISTENZA DIRETTA  
(Casi di malattia)

TAV. N. 6

	N. dei casi		Durata media		Costo medio per caso	
	1970	1971	1970	1971	1970	1971
<b>Medicina</b>						
OSPEDALI: camere separate . . .	17.123	19.891	16,89	17,60	234.887	250.545
corsia comune . . .	26.426	30.223	14,67	16,83	133.028	160.112
CLINICHE: camere separate . . .	16.105	18.412	17,82	17,06	183.245	207.058
retta omnicomprensiva . . .	1.625	1.884	52,38	50,97	331.503	374.601
<b>Chirurgia</b>						
OSPEDALI: camere separate . . .	12.924	14.337	10,56	11,14	185.739	197.701
corsia comune . . .	10.588	11.721	10,98	11,91	123.474	131.274
CLINICHE: camere separate . . .	28.058	31.848	7,66	7,32	135.289	151.954
TOTALE . . .	112.849	128.316	13,43	14,02	168.242	183.557

RICOVERI IN ASSISTENZA DIRETTA  
(Casi di parto)

TAV. N. 7

	N. dei casi		Durata media		Costo medio per caso	
	1970	1971	1970	1971	1970	1971
<b>Parti fisiologici</b>						
OSPEDALI: camere separate . . .	2.399	2.751	6,94	6,85	99.980	105.430
corsia comune . . .	1.106	1.223	7,08	7,35	79.473	83.809
CLINICHE: camere separate . . .	5.796	6.615	6,63	6,48	98.749	110.345
<b>Parti patologici</b>						
OSPEDALI: camere separate . . .	1.558	1.849	8,60	8,98	151.972	160.250
corsia comune . . .	702	830	8,77	9,03	97.397	102.779
CLINICHE: camere separate . . .	2.919	3.450	8,53	8,12	158.139	174.059
TOTALE . . .	14.480	16.718	7,41	7,33	115.114	125.887

Come si evince dalle tavole che precedono, appare evidente che a fronte dell'aumento della durata media dei ricoveri presso gli ospedali, specie in corsia comune, nelle cliniche private si è verificata una, anche se lieve, riduzione di tale indice. Certamente il fatto trova in parte la sua giustificazione anche nell'opera di controllo svolta dall'Istituto, che nel settore delle case di cura private è senza dubbio produttiva di risultati positivi.

**VISITE MEDICHE**  
(Generiche e specialistiche)

TAV. N. 8

A n n i	N. Assistibili	N. Visite mediche	Spesa annua	Frequenza vi- site per assi- stibile	Costo medio per assistibile
<b>ASSISTENZA INDIRETTA</b>					
1970 . . . . .		3.010.866	2.730.309.720		
1971 . . . . .		3.426.183	3.467.297.110		
Variazione % . . . . .		+ 13,79	+ 26,99		
<b>ASSISTENZA DIRETTA</b>					
1970 . . . . .		2.032.645	2.386.312.850		
1971 . . . . .		2.222.941	2.685.264.410		
Variazione % . . . . .		+ 9,36	+ 12,53		
<b>COMPLESSO (A. I. + A. D.)</b>					
1970 . . . . .	985.381	5.043.511	5.116.622.570	5,118	5,193
1971 . . . . .	1.035.554	5.649.124	6.152.561.520	5,455	5,941
Variazione % . . . . .	+ 5,09	+ 12,01	+ 20,25	+ 6,58	+ 14,40

La citata maggiorazione intervenuta nelle tariffe di rimborso a partire dall'1 settembre 1971 ha contribuito, unitamente all'aumento della frequenza (pari a +8,17%), ad elevare la spesa per visite mediche specialistiche in assistenza indiretta.

Nella forma diretta, sia il numero delle visite che i corrispondenti importi mostrano incrementi più contenuti e pressoché interamente giustificabili con lo ampliamento del numero degli assistiti optanti per tale forma assistenziale.

## ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI

TAV. N. 9

Anni	N. Assistibili	N. Accertamenti diagnostici	Spesa annua	Frequenza Assistibile	Costo medio assistibile
ASSISTENZA INDIRETTA					
1970 . . . . .		136.028	386.067.460		
1971 . . . . .		155.570	478.147.970		
Variazione % . . . . .		+ 14,37	+ 23,85		
ASSISTENZA DIRETTA					
1970 . . . . .		1.398.384	3.395.611.950		
1971 . . . . .		1.695.753	4.269.068.300		
Variazione % . . . . .		+ 21,26	+ 25,72		
COMPLESSO (A.I. + A.D.)					
1970 . . . . .	985.381	1.534.412	3.781.679.410	1,557	3.838
1971 . . . . .	1.035.554	1.851.323	4.747.216.270	1,788	4.584
Variazione % . . . . .	+ 5,09	+ 20,65	+ 25,53	+ 14,83	+ 19,44

I dati esposti nella tavola n. 9 mettono ancora una volta in evidenza come gli « accertamenti diagnostici » (radiologia, analisi di laboratorio, elettrocardiogrammi, ecc.) siano stati effettuati in grandissima parte in regime di assistenza diretta.

Ciò a riprova della notevole cura che l'Ente pone nella distribuzione dei Centri convenzionati per prestazioni specialistiche su tutto il territorio nazionale.

Le maggiori frequenze riscontrate in ambedue le forme assistenziali, evidentemente connesse con l'aumento registrato nel numero delle visite mediche, rappresentano un fatto altamente positivo dal punto di vista della tutela della salute in quanto stanno ad indicare una sempre maggiore tendenza della classe medica a diagnosticare sulla base di elementi di valutazione obiettiva.

L'analisi delle prestazioni specialistiche fruite presso gli ambulatori convenzionati è esposta nella tavola seguente:

TAV. N. 10

Anni	Accertamenti diagnostici		Cure fisiche		Altre prestazioni		Complesso	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1970 . . .	1.398.384	3.395.611.950	831.827	815.191.210	76.184	449.335.150	2.306.395	4.660.138.310
1971 . . .	1.695.753	4.269.068.300	1.017.419	1.040.400.720	95.230	582.384.840	2.808.402	5.891.853.860
Var. % . .	+ 21,27	+ 25,72	+ 22,31	+ 27,63	+ 25,00	+ 29,61	+ 21,77	+ 26,43

## ALTRE PRESTAZIONI

(Piccoli interventi chirurgici, cure fisiche iniezioni,  
contributi straordinari e altre prestazioni)

TAV. N. 11

A n n i	N. Assistibili	Spesa annua	Costo medio assistibile
ASSISTENZA INDIRETTA			
1970 . . . . .		1.101.508.550	
1971 . . . . .		1.331.279.820	
Variazione % . . . . .		+ 20,86	
ASSISTENZA DIRETTA			
1970 . . . . .		1.520.987.860	
1971 . . . . .		1.937.264.390	
Variazione % . . . . .		+ 27,37	
COMPLESSO (A. I. + A. D.)			
1970 . . . . .	985.381	2.622.496.410	2.661
1971 . . . . .	1.035.554	3.268.544.210	3.156
Variazione % . . . . .	+ 5,09	+ 24,63	+ 18,60

Come già precisato nella relazione dell'anno precedente nella voce «altre prestazioni», per snellimenti disposti dalla Direzione Generale nelle rilevazioni statistiche, sono state conglobate diverse prestazioni, quali: le medicazioni, le iniezioni ipodermiche ed endovenose, i piccoli interventi chirurgici, le cure fisiche, ecc., voci per le quali precedentemente si effettuavano rilevazioni separate.

La molteplicità delle prestazioni che presentemente confluiscono in detta voce generica, non consente di individuare i fattori determinanti gli aumenti di spesa.

In merito si può soltanto dire che il loro andamento segue quello delle visite mediche e degli accertamenti diagnostici che rappresentano le principali prestazioni dell'assistenza domiciliare.

## ASSISTENZA FARMACEUTICA

(Esclusi i medicinali somministrati durante ricoveri)

TAV. N. 12

A n n i	N. Assistibili	Spesa annua	Costo medio assistibile
ASSISTENZA INDIRETTA			
1970 . . . . .		11.325.065.960	
1971 . . . . .		13.480.175.950	
Variazione % . . . . .		+ 19,03	
ASSISTENZA DIRETTA			
1970 . . . . .		1.403.044.000	
1971 . . . . .		2.164.401.450	
Variazione % . . . . .		+ 54,26	
COMPLESSO (A. I. + A. D.)			
1970 . . . . .	985.381	12.728.109.960	12.917
1971 . . . . .	1.035.554	15.644.577.400	15.107
Variazione % . . . . .	+ 5,09	+ 22,91	+ 16,95

Ancora una volta si è registrato il fenomeno della lievitazione dei costi dell'assistenza farmaceutica.

In particolare è da mettere in evidenza come la spesa media per assistibile sia passata da L. 12.917 a L. 15.107 con un incremento percentuale del 16,95%.

Anche il costo dei medicinali in rapporto al numero delle visite ha fatto registrare un aumento: si è passati da un costo prescrizione-visita di L. 2.524 del 1970 a L. 2.769 (+9,7%) del 1971.

Il sensibile incremento registrato nell'assistenza farmaceutica diretta è stato determinato, tra l'altro, dall'abolizione della tangente del 25% a carico degli iscritti amministrati della sede di Napoli e dall'ingresso tra gli iscritti fruitori dell'assistenza diretta integrale dei dipendenti dell'Ente Autonomo Porto di Venezia.

## ASSISTENZA OSTETRICA DOMICILIARE

TAV. N. 13

A n n i	N. Assistibili	N. Casi	O n o r a r i	Costo medio per caso	Costo medio assistibile
ASSISTENZA INDIRETTA					
1970 . . . . .		817	22.042.710		
1971 . . . . .		808	23.386.650		
Variazione % . . . . .		- 1,10	+ 6,10		
ASSISTENZA DIRETTA					
1970 . . . . .		239	4.028.070		
1971 . . . . .		237	4.195.620		
Variazione % . . . . .		- 0,84	+ 4,16		
COMPLESSO (A. I. + A. D.)					
1970 . . . . .	985.381	1.056	26.070.780	24.688	26
1971 . . . . .	1.035.554	1.045	27.582.270	26,395	27
Variazione % . . . . .	+ 5,09	- 1,04	+ 5,80	+ 6,91	+ 3,84

Nell'assistenza ostetrica domiciliare rientrano, com'è noto, sia le spese per l'assistenza ai parti domiciliari sia le spese per l'assistenza domiciliare complementare a parti speditizzati.

Dalla tavola che precede è evidente che un sempre minor numero di assistiti ricorre, in presenza della vasta rete di cliniche e di ospedali convenzionati, alle prestazioni domiciliari per i parti, ancorché di natura fisiologica.

I casi che ancora resistono si verificano quasi esclusivamente in alcune zone limitate dell'Italia meridionale e sono frutto, spesso, di tradizioni ambientali.

## ASSISTENZA AMBULATORIALE

(Prestazioni erogate presso i poliambulatori in gestione diretta e aziendale) TAV. N. 14

Anni	Visite		Prestazioni odontoiatriche	Altre prestaz. specialistiche	Terapia iniettiva	Spesa annua
	generiche	specialistiche				
1970 . . . . .	110.044	123.326	35.426	139.932	273.414	1.062.363.566
1971 . . . . .	118.137	111.691	19.414	84.892	299.223	1.140.088.103
Variaz. % . . .	+ 7,35	- 9,43	- 45,20	- 39,33	+ 9,44	+ 7,32

L'assistenza ambulatoriale, per l'Istituto, è un fenomeno localizzato principalmente in Roma, dove ha sede la massima parte degli ambulatori in gestione diretta, compresi quelli aziendali.

La spesa per tale assistenza, nonostante la continua diminuzione delle prestazioni erogate presso detti ambulatori, ha fatto registrare un incremento del 7,32% dovuto essenzialmente ai miglioramenti economici degli onorari dei medici ambulatoriali giusto capitolato INAM che è stato recepito da tutti gli altri Enti mutualistici, compreso il nostro.

## ASSISTENZA VARIA

CURE DENTARIE

TAV. N. 15

Anni	N. Assistibili	N. Prestazioni		Altre	Spesa annua	Costo medio assistibile
		Conservative	Elementi protesi			
ASSISTENZA INDIRETTA						
1970 . . . . .		231.584	376.855	54.596	1.862.574.330	
1971 . . . . .		258.451	417.848	63.087	2.371.943.900	
Variaz. % . . .		+ 11,60	+ 10,88	+ 15,55	+ 27,35	
ASSISTENZA DIRETTA						
1970 . . . . .		333.128	103.519	295.528	1.454.115.520	
1971 . . . . .		375.870	119.423	335.220	1.839.187.980	
Variaz. % . . .		+ 12,83	+ 15,36	+ 13,43	+ 26,48	
COMPLESSO (A.I. + A.D.)						
1970 . . . . .	985.381	564.712	480.374	350.124	3.316.689.850	3.366
1971 . . . . .	1.035.554	634.321	537.271	398.307	4.211.131.880	4.067
Variaz. % . . .	+ 5,09	+ 12,33	+ 11,84	+ 13,76	+ 26,97	+ 20,83

Le cure dentarie hanno fatto registrare un sensibile aumento sul numero delle prestazioni erogate.

I dati esposti evidenziano che il 43,67% della spesa complessiva è assorbito dalle prestazioni erogate in assistenza diretta, in cui prevalgono le estrazioni e le cure conservative.



Le protesi, invece, anche per una obiettiva difficoltà di stipulare apposite convenzioni con la classe medica, vengono precipuamente effettuate in regime di assistenza indiretta.

## ASSISTENZA VARIA

TAV. N. 16

Ann i	N. Assistibili	N. Rimborsi	Spesa annua	Costo medio rimborsi	Costo medio assistibile
ASSISTENZA INTEGRATIVA					
1970 . . . . .	985.381	63.288	1.090.823.860	17.236	1.107
1971 . . . . .	1.035.554	67.510	1.359.786.420	20.142	1.313
Vari az. % . . .	+ 5,09	+ 6,67	+ 24,66	+16,86	+ 22,71
CURE TERMALI					
1970 . . . . .		15.209	324.049.900	21.306	329
1971 . . . . .		17.087	441.562.250	25.842	426
Vari az. % . . .		+ 12,35	+ 34,19	+ 21,29	+ 29,48
CONTRIBUTI STRAORDINARI C.E.					
1970 . . . . .		1.003	49.773.800	49.625	51
1971 . . . . .		1.517	92.238.933	60.804	89
Vari az. % . . .		+ 51,25	+ 85,32	+ 22,53	+ 74,51
SPESE SANITARIE DIVERSE					
1970 . . . . .			168.368.630		171
1971 . . . . .			182.488.433		176
Vari az. % . . .			+ 8,39		+ 2,92

L'erogazione delle prestazioni di assistenza integrativa ha comportato nel 1971 un onere di circa 1.360 milioni.

L'incremento è stato di 269 milioni, pari al 24,66%. Esso è da porre, senz'altro, in rapporto all'intervenuta revisione dei limiti di concorso alla spesa sostenuta dagli iscritti.

Poiché analogo intervento migliorativo è stato adottato per le spese di soggiorno degli assistiti nei luoghi di cura, anche l'onere per « cure termali » ha subito il conseguente aumento.

## INDENNITA' PER MORTE

TAV. N. 17

Ann i	N. Assistibili (1)	N. Rimborsi	Spesa annua	Costo medio rimborso	Spesa annua assistibile
1970 . . . . .	883.788	3.071	947.848.780	308.645	1.072
1971 . . . . .	926.680	3.352	1.179.125.830	351.768	1.272
Vari az. % . . .	+ 4,85	+ 9,15	+ 24,40	+ 13,97	+ 18,66

(1) Esclusi i pensionati e i familiari di pensionati.

L'indennità per morte è l'unica prestazione di natura economica che l'Istituto eroga ai propri iscritti in attività di servizio, con esclusione dei pensionati, giusta la legge n. 692 del 4 agosto 1955.

L'aumento riscontrato nella spesa annua per tale prestazione, essendo essa commisurata principalmente all'ammontare delle retribuzioni, è senz'altro determinato dalla normale lievitazione delle retribuzioni stesse.

\* \* \*

A conclusione della presente relazione sulle risultanze statistiche, si ritiene opportuno sintetizzare, nelle due tavole che seguono, i risultati di gestione evidenziando la massa dei contributi di competenza dell'esercizio e i valori medi per assistibile dei contributi accertati e delle prestazioni impegnate.

A proposito di questi ultimi è da mettere in evidenza che, mentre negli anni decorsi il contributo medio risultava costantemente inferiore al corrispondente valore delle prestazioni, nell'anno 1971 si è verificato il fenomeno inverso. E ciò principalmente a seguito dell'incremento, disposto con D. L. n. 745 del 26 ottobre 1970, dell'aliquota contributiva sia a carico delle Amministrazioni iscritte che dei lavoratori dipendenti.

TAV. N. 18

Anni	Contributi accertati		Totale
	Riscossi	Da riscuotere	
1970 . . . . .	45.502.950.306	5.721.475.666	51.224.425.972
1971 . . . . .	68.916.369.307	7.774.365.466	76.690.734.773
Variazione % . . . . .	+ 51,45	+ 35,88	+ 49,72

TAV. N. 19

Anni	Assistibili	Valori medi per assistibile		
		Contributi accertati	Prestazioni impegnate	Rapporto percentuale prestazioni-contributi
1970 . . . . .	985.381	51.984	53.815	103,52
1971 . . . . .	1.035.554	74.058	63.250	85,41
Variazione % . . . . .	+ 5,09	+ 42,46	+ 17,53	- 17,50

Concludendo la relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1970, si manifestava un certo ottimismo per le risultanze future; ottimismo del resto facilmente preventivabile per le già intervenute disposizioni legislative che avrebbero determinato un aumento dei cespiti finanziari dell'Ente ed un sostanziale risanamento della gestione. Questa previsione è oggi avvalorata dalle concrete risultanze del conto consuntivo 1971, così come è avvalorato il proposito che era stato espresso

per un miglioramento delle prestazioni erogate alle categorie iscritte; miglioramento che si evidenzia sia nella notevole lievitazione delle spese per i fini istituzionali, al di là dell'incidenza dei maggiori costi, sia in alcuni provvedimenti adottati dal Consiglio in materia di assistenza indiretta, sia attraverso l'abolizione del 25% della quota di partecipazione all'acquisto dei farmaci da parte degli iscritti di Napoli.

L'effettivo maggior livello dell'assistenza ENPDEDP si sarebbe certamente meglio realizzato attraverso le forme di assistenza gratuita, e se ciò non è stato, non lo si deve certo all'inerzia del Consiglio di Amministrazione né tanto meno alla carenza di impegno che, viceversa, è stato posto in ogni sede per raggiungere questo traguardo. La legge che nel dicembre 1971 è stata approvata dal Parlamento e che riguarda l'ENPAS e l'ENPDEDP consente oggi di formulare una previsione che dovrebbe essere scontata ma che potrebbe in realtà non verificarsi poiché occorre pur sempre risolvere il problema dei rapporti con la classe medica per realizzare l'obiettivo dell'estensione dell'assistenza diretta.

Ci si augura che i pubblici poteri, ai quali va riconosciuto il merito di avere con legge fissato questo obiettivo, intervengano nei modi dovuti, con tempestività e con efficacia, per rendere in concreto possibile la stipula della convenzione nazionale dalla quale possano essere formati gli elenchi dei medici generici e specialisti da porre a disposizione degli iscritti in ogni provincia italiana.

In diverse occasioni, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha ribadito la sua volontà decisa per il raggiungimento di questa mèta e ciò sia per corrispondere alle esigenze manifestate democraticamente dalle categorie assistite, sia per una convinta coscienza del valore sociale ed economico delle prestazioni erogate gratuitamente. La Direzione Generale dell'Ente è impegnata, insieme a tutti i collaboratori dell'Istituto, per attingere questo fine che segna un'evoluzione radicale e positiva nella pur valida azione che l'Ente ha svolto nel campo assistenziale durante gli ormai lunghi anni della sua esistenza e che ha trovato, a conforto degli Amministratori, sostanziali riconoscimenti e consensi da parte degli assicurati e nei giudizi che dall'esterno si formulano nei confronti dell'Istituto.

Anche i provvedimenti recenti, adottati nel corso dell'esercizio in favore del personale dell'Ente dal Consiglio di Amministrazione, del tutto necessari per soddisfare esigenze di servizio, dare maggiore razionalità all'attività lavorativa e rendere più valida l'opera delle Sedi ed i rapporti con le categorie iscritte, non mancheranno di avere effetti positivi sull'impegno di tutto il personale, così come del resto si è verificato negli anni trascorsi; ed è in questo senso che — ringraziando il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente dell'Istituto per le puntuali decisioni, per le intelligenti direttive e per lo scrupolo nell'amministrare, tenendo peraltro sempre presenti le istanze e le necessità delle categorie assistite — si ritiene di poter assicurare agli Organi di Amministrazione che anche l'impegnativo mutamento del sistema erogativo verrà compiuto con l'adesione convinta di tutti i collaboratori ai quali la Direzione Generale non può che esprimere un apprezzamento ed un riconoscimento che si augura trovi anche l'avallo autorevole e prestigioso del Consiglio di Amministrazione nel momento in cui esso è chiamato ad approvare il conto consuntivo dell'esercizio 1971.

IL DIRETTORE GENERALE

VINCENZO RONZOLANI



## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



*Signori Consiglieri di Amministrazione,*

il bilancio consuntivo per l'esercizio 1971 che viene proposto alla Vostra approvazione, presenta le seguenti risultanze globali

Situazione patrimoniale

Attività per . . . . .	L. 34.208.754.054
Passività per . . . . .	» 34.208.754.054

Conto economico

Rendite per . . . . .	L. 84.554.506.503
Spese per . . . . .	» 84.554.506.503

I conti d'ordine — all'attivo e al passivo — ammontano a L. 5.054.465.221 e comprendono la voce « Fondo Previdenza Personale », la cui consistenza si è elevata da L. 4.662.714.311 a L. 4.689.320.524 sia per l'apporto del risultato di gestione che per i movimenti nelle altre partite esposte nel relativo allegato, nonché la voce « Cessione appartamenti dell'immobile di Via Bolzano, 32 — Roma » — in applicazione del D. P. R. 17 gennaio 1959 n. 2 — la cui entità ascende a L. 365.144.697 per le variazioni verificatesi nel corso dell'anno.

Sul documento, il Collegio sindacale formula le seguenti considerazioni:

i fatti fondamentali che hanno consentito di realizzare la situazione innanzi esposta son conseguenti dall'attuazione del decreto legislativo 26 ottobre 1970, numero 745, convertito nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034, sia per quanto riguarda l'apporto all'esercizio in esame, della seconda quota del contributo straordinario per il ripianamento della gestione patrimoniale ammontante a L. 1 miliardo 153.900.000, e sia per l'elevazione dell'aliquota contributiva prevista per assolvere gli oneri derivanti dalla estensione dell'assistenza diretta che peraltro non ha avuto inizio nell'esercizio medesimo.

Le risultanze del conto economico — le cui voci fondamentali saranno poste in rilievo nel seguito dell'esposizione — oltre a consentire il ripianamento del disavanzo patrimoniale del 1970 di L. 6.213.374.768 che permette, quindi, alla situazione patrimoniale di essere in pareggio, espone l'avanzo di L. 4.050.605.850 attribuito per L. 3.037.954.388 pari al 75% al fondo di riserva ordinario e per L. 1.012.651.462 (25%) al fondo di riserva straordinario, ai termini dell'art. 23 della legge 28 luglio 1939, n. 1436.

Nell'esercizio 1971 si sono verificate in confronto a quello decorso, maggiori entrate effettive per L. 23.336.385.269 e, correlativamente, maggiori spese per L. 19.482.778.143 determinando l'aumento percentuale del 38,12% nelle entrate e del 31,92% nelle spese.

I contributi d'iscrizione sono stati accertati in L. 76.690.734.773, dei quali l'89,86% pari a L. 68.916.369.307 riscossi nel corso dell'esercizio e il 10,14%, per L. 7.774.365.466, rimasti da riscuotere.

L'aumento dei contributi d'iscrizione rispetto all'anno precedente è stato di L. 25.466.308.801 pari al 49,72%.

L'entrata per sconto medicinali si è elevata a L. 3.082.168.842 con l'incremento del 41,19%.

Ammontano a L. 99.729.138 gli interessi maturati sulla consistenza dei titoli di proprietà accertata in L. 1.555.235.000 al valore nominale; e a L. 123.774.100 il concorso nella misura dell'1%, ai termini dell'art. 5 del D. M. 20 novembre 1963, n. 10547, nelle spese di amministrazione sostenute per la riscossione dei contributi GESCAL a carico di Enti di Diritto Pubblico.

Particolare rilievo meritano nel conto economico le poste riguardanti gli « interessi attivi » accertati in L. 784.231.553 di cui L. 727.860.871 sui conti correnti bancari, con un aumento pari al 161,78% rispetto all'esercizio 1970, mentre gli « interessi passivi » hanno fatto registrare un onere complessivo di L. 480 milioni 415.814 che mette in evidenza una diminuzione di L. 56.221.387 corrispondente al 10,48%.

La spesa totale per le prestazioni relative all'assistenza diretta ed indiretta e visite di controllo ha fatto segnare un aumento di L. 12.470.322.013 corrispondente al 23,52% passando da L. 53.028.488.296 a L. 65.498.810.309 le cui cause fondamentali vanno ricercate, come per gli esercizi decorsi, nell'aumento della frequenza al ricorso alle prestazioni e dei costi in tutti i settori dell'assistenza.

Gli impegni assunti nell'esercizio per l'acquisizione dello sconto del 25% sul prezzo di vendita dei medicinali (art. 4 della legge 4 agosto 1955, n. 692 e D.L. 26 ottobre 1970, n. 745) sono stati di L. 197.440.515, mentre i contributi al fondo patronati previsti dal D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804 sono ascisi a L. 267.445.703.

Le spese di amministrazione di carattere generale, esposte in bilancio separatamente da quelle per il personale, sono passate da L. 1.035.543.278 a Lire 1 miliardo 88.046.412 con un aumento del 5,07% corrispondente a L. 52.503.134. Gli aumenti si sono verificati principalmente nelle voci fitti passivi e relativi oneri accessori, cancelleria e stampati, spese postali, telegrafiche e telefoniche, di locazione e di manutenzione ordinaria di immobili, mobili ed attrezzi.

Tra le spese varie è da rilevare quella relativa a noleggio dell'elaboratore elettronico UNIVAC in opera presso il Servizio Statistico, ammontante a L. 31 milioni 375.660.

La spesa per il personale sostenuta nell'esercizio è di L. 6.467.531.129 che costituisce da sola l'85,60% degli oneri di funzionamento ed è aumentata di Lire 976.453.960, ossia del 17,78%.

Le principali cause dell'aumento attengono all'onere per il trasferimento dei sanitari già a rapporto professionale tra il personale a contratto; dalla concessione dell'acconto sui futuri miglioramenti previsto per i dipendenti dagli enti di diritto pubblico; dall'assunzione di nuove unità di personale a rapporto d'impiego ed a contratto.



Nella situazione patrimoniale emerge il saldo della cassa ammontante a Lire 18.055.227.566 che include anche le quote dei contributi di pertinenza della GESCAL per L. 3.629.409.964 rimaste da versare.

Gli immobili di proprietà si sono incrementati di L. 107.452.755 prevalentemente per la ricostruzione dell'edificio di Via G.B. Morgagni.

I mobili, impianti ed apparecchi, acquistati nell'esercizio per L. 153.582.494 e per lo stesso importo ammortizzati, vengono esposti per memoria.

La notevole consistenza dei *residui attivi* iscritti in bilancio per L. 14 miliardi 5.822.201 comprende i crediti per contributi a carico degli enti iscritti per L. 9.170.709.063 (di cui L. 7.774.365.466 di competenza) per gli esercizi 1971 e precedenti; crediti per sconti sui medicinali per L. 3.457.982.438 relativi anche ad esercizi precedenti; crediti per anticipazioni concesse ad enti ospedalieri per specialità fruite dagli iscritti in L. 608.439.202 ed altre voci per crediti diversi.

I *residui passivi* accertati in L. 19.716.555.733 comprendono tra le voci fondamentali i debiti per prestazioni richieste nel corso dell'esercizio ma non ancora liquidate al 31 dicembre 1971 ed ammontanti a L. 15.003.699.590 secondo accertamenti effettuati dal competente Servizio statistico ed ascrivibili alle cause adeguatamente illustrate nella relazione della Direzione Generale; contributi GESCAL da versare alla gestione per L. 3.629.409.964 ed altre partite di minore entità.

L'anticipazione di L. 8.000.000.000 concessa dall'INPS nel 1969 per corrispondere al pagamento delle prestazioni, si riduce, per la erogazione della seconda annualità di L. 620.935.875, a L. 6.798.430.448.

Il fondo oscillazione titoli e il fondo svalutazione crediti sono conservati in bilancio per gli importi esistenti al 1° gennaio, mentre il fondo per l'acquisto e riorganizzazione uffici, il fondo indennità rescissione rapporto d'impiego e i fondi di riserva tengono conto delle variazioni registrate nel corso dell'esercizio.

Infine, la gestione della Farmacia, pur avendo fatto registrare l'incremento nell'utile lordo sulle vendite ed entrate minori, non ha potuto evitare la perdita di esercizio di L. 5.674.131 per i maggiori oneri riguardanti la spesa per il personale e quella di amministrazione.

Si ripropone, pertanto, l'opportunità di una più approfondita valutazione della convenienza alla gestione medesima.

I dati di bilancio sono in piena concordanza con le scritture contabili correttamente svolte.

La gestione è stata seguita presenziando alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, attuando controlli contabili e periodici riscontri di cassa.

Sulla base di quanto esposto il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1971.

IL COLLEGIO SINDACALE



## **PROSPETTI DI BILANCIO**

## RENDICONTO FINANZIARIO

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		ACCERTAMENTI		
		riscosse	da riscuotere	totale
	<b>ENTRATE</b>			
	<b>TITOLO I</b>			
	<i>Entrate effettive</i>			
	Cat. I - Entrate ordinarie			
	Rubrica I - Entrate istituzionali			
1	Contributi da Enti ed Istituti iscritti (legge 1436 del 28 luglio 1939) . . . . . L.	68.916.369.307	7.774.365.466	76.690.734.773
2	Sconto medicinali (legge 692 del 4 agosto 1955 articolo 4) . . . . . »	632.779.357	2.449.389.485	3.082.168.842
3	Recupero oneri servizio GESCAL (D. M. del 20 novembre 1963 art. 5) . . . . . »	87.480.000	36.294.100	123.774.100
	Rubrica II - Redditi patrimoniali			
4	Redditi da impieghi mobiliari e immobiliari:			
	art. 1 — Interessi su titoli di proprietà . . . . . L.	97.979.013	1.750.125	99.729.138
	art. 2 — Redditi di beni immobili . . . . . »	11.720.394	—	11.720.394
5	Interessi attivi:			
	art. 1 — su depositi bancari . . . . . L.	705.892.623	41.057.718	746.950.341
	art. 2 — diversi . . . . . »	37.281.212	—	37.281.212
	Rubrica III - Proventi diversi			
6	Entrate o recuperi diversi:			
	art. 1 — Recuperi diversi . . . . . L.	548.634.764	54.742.347	603.377.111
	art. 2 — Entrate ordinarie diverse . . . . . »	5.024.087	6.826.000	11.850.087
	Cat. II - Entrate straordinarie			
7	Ricavo da vendita di beni mobili . . . . . L.	2.599.730	—	2.599.730
8	Contributo dello Stato D. L. n. 745 del 26 ottobre 1970 . . . . . »	1.153.900.000	—	1.153.900.000
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE EFFETTIVE . . . . . L.</b>	<b>72.199.660.487</b>	<b>10.364.425.241</b>	<b>82.564.085.728</b>

## SERCIZIO 1971

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI					RISCOSSIONI (competenza e residui)	RESIDUI ATTIVI al 31 dicembre 1971
accertamenti al 1° gennaio 1971	riscosse	da riscuotere	totale	differenza con l'accertamento al 1° gennaio 1971		
7.046.422.114	7.508.927.490	1.396.343.597	8.905.271.087	+ 1.858.848.973	76.425.296.797	9.170.709.063
2.325.927.236	1.320.577.989	1.008.592.953	2.329.170.942	+ 3.243.706	1.953.357.346	3.457.982.438
25.750.150	25.750.150	—	25.750.150	—	113.230.150	36.294.100
1.940.125	1.940.125	—	1.940.125	—	99.919.138	1.750.125
—	—	—	—	—	11.720.394	—
18.491.882	18.491.882	—	18.491.882	—	724.384.505	41.057.718
—	—	—	—	—	37.281.212	—
100.270.780	17.620.912	82.105.586	99.726.498	— 544.282	566.255.676	136.847.933
172.000	1.108.080	80.000	1.188.080	+ 1.016.080	6.132.167	6.906.000
—	—	—	—	—	2.599.730	—
—	—	—	—	—	1.153.900.000	—
9.518.974.287	8.894.416.628	2.487.122.136	11.381.538.764	+ 1.862.564.477	81.094.077.115	12.851.547.377

Segue

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		ACCERTAMENTI		
		riscosse	da riscuotere	totale
	<b>TITOLO II</b> <i>Entrate per movimento di capitali</i>			
9	Alienazione di beni patrimoniali:			
	art. 1 — alienazione di beni immobili . . . . L.	9.930.000	—	9.930.0
	art. 2 — alienazione di titoli . . . . »	128.134.612	—	128.134.612
10	Entrate diverse per movimento di capitali . . . »	—	—	—
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI . . . L.</b>	<b>138.064.612</b>	<b>—</b>	<b>138.064.612</b>
	<b>TITOLO III</b> <i>Entrate per partite di giro</i>			
11	Ritenute erariali e previdenziali a carico personale L.	992.123.571	—	992.123.571
12	Recuperi di fondi anticipati alle Sedi . . . . »	14.965.093.639	—	14.965.093.639
13	Depositi . . . . . »	570.000	1.029.557	1.599.557
14	Partite di giro diverse . . . . . »	6.494.791.637	854.747.983	7.349.539.620
15	Contributi GESCAL . . . . . »	12.419.038.663	—	12.419.038.663
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO . . . . L.</b>	<b>34.871.617.510</b>	<b>855.777.540</b>	<b>35.727.395.050</b>
	<b>TITOLO IV</b> <i>Gestioni speciali</i>			
16	Entrate delle gestioni speciali - Farmacia . . . . L.	150.447.432	51.307.669	201.755.101
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE DELLE GESTIONI SPECIALI . . . L.</b>	<b>150.447.432</b>	<b>51.307.669</b>	<b>201.755.101</b>
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE . . . . . L.</b>	<b>107.359.790.041</b>	<b>11.271.510.450</b>	<b>118.631.300.491</b>

IL RAGIONIERE CAPO

*Silvio Cicolani*

IL DIRETTORE GENERALE

*Vincenzo Ronzolani*

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI					RISCOSSIONI (competenza e residui)	RESIDUI ATTIVI al 31 dicembre 1971
accertamenti al gennaio 1971	riscosse	da riscuotere	totale	differenza con l'accertamento al 1° gennaio 1971		
00	—	—	—	—	9.930.000	—
1	—	—	—	—	128.134.612	—
	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	138.064.612	—
	—	—	—	—	992.123.571	—
	—	—	—	—	14.965.093.639	—
40.919.483	1.987.670	38.211.973	40.199.643	— 719.840	2.557.670	39.241.530
777.136.925	568.271.166	208.843.727	777.114.893	— 22.032	7.063.062.803	1.063.591.710
—	—	—	—	—	12.419.038.663	—
818.056.408	570.258.836	247.055.700	817.314.536	— 741.872	35.441.876.346	1.102.833.240
41.080.433	40.946.518	133.915	41.080.433	—	191.393.950	51.441.584
41.080.433	40.946.518	133.915	41.080.433	—	191.393.950	51.441.584
10.378.111.128	9.505.621.982	2.734.311.751	12.239.933.733	+ 1.861.822.605	116.865.412.023	14.005.822.201

I SINDACI

Mario Greco  
Salvatore Giordano  
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

## RENDICONTO FINANZIARI

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		IMPEGNI		
		pagate	da pagare	totale
	<b>U S C I T E</b>			
	TITOLO I			
	<i>Uscite effettive</i>			
	Cat. I - Uscite ordinarie			
	Rubrica I - Oneri per fini istituzionali			
1	Prestazioni obbligatorie:			
	art. 1. — Prestazioni . . . . . L.	49.172.534.183	15.003.699.590	64.176.233.77
	art. 2 — Spese Ambulatoriali . . . . . »	1.140.088.103	—	1.140.088.10
2	Prestazioni facoltative:			
	Cure termali e climatiche . . . . . L.	—	—	—
3	Spese sanitarie diverse . . . . . »	182.488.433	—	182.488.4.
4	Spese per acquisizione sconto medicinali . . . »	100.602.116	96.838.399	197.440.5
5	Contributi di legge ad Enti diversi (Art. 4 del DLCPS del 29 luglio 1947 n. 804) . . . . . »	—	267.445.703	267.445.70
	Rubrica II - Oneri di funzionamento			
6	Spese di amministrazione:			
	art. 1 — Indennità, diarie, rimborsi spese viag- gio, gettoni di presenza ai componen- ti degli Organi Collegiali e Commis- sioni dei Concorsi . . . . . L.	28.147.523	—	28.147.5
	art. 2 — Fitti passivi e relativi oneri accessori »	342.818.548	—	342.818.5
	art. 3 — Illuminazione, riscaldamento e consu- mo acqua . . . . . »	25.297.367	—	25.297.3
	art. 4 — Cancelleria e stampati . . . . . »	142.844.682	31.433.445	174.278.1
	art. 5 — Acquisto libri, giornali e pubblicazioni »	2.890.230	—	2.890.2
	art. 6 — Spese postali, telegrafiche e telefo- niche . . . . . »	204.567.608	4.552.600	209.120.2
	art. 7 — Spese legali e di assicurazione . . »	24.622.389	—	24.622.3
	art. 8 — Spese di locomozione . . . . . »	17.742.810	—	17.742.8



## ESERCIZIO 1971

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI					PAGAMENTI (competenza e residui)	RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 1971
accertamenti al gennaio 1971	pagate	da pagare	totale	differenza con l'accertamento al 1° gennaio 1971		
12.547.307.477	12.547.307.477	—	12.547.307.477	—	61.719.841.660	15.003.699.590
—	—	—	—	—	1.140.088.103	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	182.488.433	—
84.627.501	84.627.501	—	84.627.501	—	185.229.617	96.838.399
195.327.940	195.327.940	—	195.327.940	—	195.327.940	267.445.703
—	—	—	—	—	28.147.523	—
—	—	—	—	—	342.818.548	—
—	—	—	—	—	25.297.367	—
2.608.800	3.573.500	—	3.573.500	+ 964.700	146.418.182	31.433.445
—	—	—	—	—	2.890.230	—
259.700	259.700	—	259.700	—	204.827.308	4.552.600
—	—	—	—	—	24.622.389	—
—	—	—	—	—	17.742.810	—

Segue

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		I M P E G N I		
		pagate	da pagare	totale
	art. 9 — Manutenzione ordinaria di immobili, mobili e attrezzi, pulizia e custodia locali . . . . . L.	104.581.963	1.375.700	105.957.663
	art. 10 — Spese per fornitura vestiario al personale ausiliario e biancheria varia . . »	6.680.723	—	6.680.723
	art. 11 — Spese di Tesoreria . . . . . »	78.505.696	315.330	78.821.026
	art. 12 — Spese diverse . . . . . »	71.581.398	88.400	71.669.798
7	Oneri per il personale:			
	art. 1 — Competenze fisse . . . . . L.	4.404.048.192	—	4.404.048.192
	art. 2 — Compenso per lavoro straordinario . . »	515.691.581	—	515.691.581
	art. 3 — Sussidi straordinari al personale . . »	2.705.000	—	2.705.000
	art. 4 — Oneri erariali e sociali a carico dello Ente . . . . . »	909.057.349	—	909.057.349
	art. 5 — Quota dell'Ente a favore del Fondo Previdenza Personale . . . . . »	340.716.085	—	340.716.085
	art. 6 — Diarie per missione e spese varie . . »	70.156.343	—	70.156.343
	art. 7 — Indennità e rimborso spese per trasferimenti . . . . . »	—	—	—
	art. 8 — Oneri per benefici personale ex combattente (legge 336 del 24 maggio 1970 »	225.156.579	—	225.156.579
	<b>Rubrica III - Oneri patrimoniali</b>			
8	Acquisto di mobili, arredi, macchine di Ufficio, automezzi, apparecchi ed attrezzi . . . . . L.	138.926.376	—	138.926.376
9	Impianti . . . . . »	14.656.118	—	14.656.118
10	Imposte e tasse . . . . . »	11.008.205	—	11.008.205
11	Interessi passivi . . . . . »	480.415.814	—	480.415.814
	<b>Rubrica IV - Oneri diversi</b>			
12	Spese diverse:			
	art. 1 — Rimborsi vari . . . . . L.	14.944.064	—	14.944.064
	art. 2 — Spese diverse . . . . . »	12.652.853	—	12.652.853
	<b>Cat. II - Uscite straordinarie</b>			
13	Fondo spese impreviste . . . . . L.	—	—	—
	<b>TOTALE DELLE USCITE EFFETTIVE . . . . . L.</b>	<b>58.786.128.331</b>	<b>15.405.749.167</b>	<b>74.191.877.498</b>

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI					PAGAMENTI (competenza e residui)	RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 1971
accertamenti al gennaio 1971	pagate	da pagare	totale	differenza con l'accertamento al 1° gennaio 1971		
1.627.500	3.642.400	—	3.642.400	+ 2.014.900	108.224.363	1.375.700
—	—	—	—	—	6.680.723	—
9.621.840	9.621.840	—	9.621.840	—	88.127.536	315.330
1.081.400	1.081.400	—	1.081.400	—	72.662.798	88.400
—	—	—	—	—	4.404.048.192	—
—	—	—	—	—	515.691.581	—
—	—	—	—	—	2.705.000	—
—	—	—	—	—	909.057.349	—
—	—	—	—	—	340.716.085	—
—	—	—	—	—	70.156.343	—
—	—	—	—	—	—	—
90.002.400	90.002.400	—	90.002.400	—	315.158.979	—
—	—	—	—	—	138.926.376	—
—	—	—	—	—	14.656.118	—
—	—	—	—	—	11.008.205	—
—	—	—	—	—	480.415.814	—
—	—	—	—	—	14.944.064	—
—	—	—	—	—	12.652.853	—
—	—	—	—	—	—	—
12.932.464.558	12.935.444.158	—	12.935.444.158	+ 2.979.600	71.721.572.489	15.405.749.167

Segue

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		I M P E G N I		
		pagate	da pagare	totale
	<b>TITOLO II</b> <i>Uscite per movimento di capitali</i>			
14	Acquisto di beni patrimoniali:			
	art. 1 — Acquisto di immobili . . . . . L.	123.728.610	—	123.728.610
	art. 2 — Acquisto di titoli . . . . . »	—	—	—
15	Estinzione di debiti . . . . . »	620.935.875	—	620.935.875
16	Indennità rescissione rapporto d'impiego e liquidazione a medici ambulatoriali . . . . . »	7.873.938	—	7.873.938
	<b>TOTALE DELLE USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI . . . L.</b>	<b>752.538.423</b>	<b>—</b>	<b>752.538.423</b>
	<b>TITOLO III</b> <i>Uscite per partite di giro</i>			
17	Versamento ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali a carico personale . . . . . L.	656.672.040	335.451.531	992.123.571
18	Fondi anticipati alle Sedi . . . . . »	14.965.093.639	—	14.965.093.639
19	Depositi . . . . . »	1.599.557	—	1.599.557
20	Partite di giro diverse . . . . . »	7.325.633.496	23.906.124	7.349.539.620
21	Versamento contributi GESCAL . . . . . »	8.789.628.699	3.629.409.964	12.419.038.663
	<b>TOTALE DELLE USCITE PER PARTITE DI GIRO . . . . . L.</b>	<b>31.738.627.431</b>	<b>3.988.767.619</b>	<b>35.727.395.050</b>
	<b>TITOLO IV</b> <i>Gestioni speciali</i>			
22	Uscite delle gestioni speciali — Farmacia . . . . . L.	201.460.101	295.000	201.755.101
	<b>TOTALE DELLE USCITE DELLE GESTIONI SPECIALI . . . L.</b>	<b>201.460.101</b>	<b>295.000</b>	<b>201.755.101</b>
	<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE . . . . . L.</b>	<b>91.478.754.286</b>	<b>19.394.811.786</b>	<b>110.873.566.072</b>

IL RAGIONIERE CAPO

*Silvio Cicolani*

IL DIRETTORE GENERALE

*Vincenzo Ronzolani*

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI					PAGAMENTI (competenza e residui)	RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 1971
certamenti al gennaio 1971	pagate	da pagare	totale	differenza con l'accertamento al 1° gennaio 1971		
2.500.000	2.500.000	—	2.500.000	—	126.228.610	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	620.935.875	—
—	—	—	—	—	7.873.938	—
2.500.000	2.500.000	—	2.500.000	—	755.038.423	—
309.245.832	3.571.769	305.674.063	309.245.832	—	660.243.809	641.125.594
—	—	—	—	—	14.965.093.639	—
1.295.368	33.587	1.261.781	1.295.368	—	1.633.144	1.261.781
80.802.830	66.219.435	14.568.192	80.787.627	— 15.203	7.391.852.931	38.474.316
2.575.015.096	2.575.015.096	—	2.575.015.096	—	11.364.643.795	3.629.409.964
2.966.359.126	2.644.839.887	321.504.036	2.966.343.923	— 15.203	34.383.467.318	4.310.271.655
548.311	308.400	239.911	548.311	—	201.768.501	534.911
548.311	308.400	239.911	548.311	—	201.768.501	534.911
15.901.871.995	15.583.092.445	321.743.947	15.904.836.392	+ 2.964.397	107.061.846.731	19.716.555.733

## I SINDACI

Mario Greco  
Salvatore Giordano  
Giovanni Bottiglieri

## IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

## GESTIONE FARMACI

DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
	riscosse	da riscuotere	totale
<b>ENTRATE</b>			
<i>Entrate effettive</i>			
Utile lordo sulle vendite . . . . . L.	57.270.892	—	57.270.89
Altre Entrate . . . . . »	166.253	—	166.25
Perdita d'esercizio . . . . . »	5.674.131	—	5.674.13
<b>TOTALE ENTRATE EFFETTIVE . . . . . L.</b>	<b>63.111.276</b>	<b>—</b>	<b>63.111.276</b>
<i>Entrate per partite di giro</i>			
Magazziniere per medicinali in custodia . . . L.	—	44.238.500	44.238.500
Debiti e crediti . . . . . »	87.333.906	7.069.169	94.403.075
Restituzione medicinali acquistati da diversi . . »	2.250	—	2.250
<b>TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO . . . . . L.</b>	<b>87.336.156</b>	<b>51.307.669</b>	<b>138.643.825</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE . . . . . L.</b>	<b>150.447.432</b>	<b>51.307.669</b>	<b>201.755.101</b>

IL RAGIONIERE CAPO

*Silvio Cicolani*

IL DIRETTORE GENERALE

*Vincenzo Ronzolani*

ESERCIZIO 1971

CONTO DEI RESIDUI ATTIVI				Riscossioni (competenza e residui)	Residui attivi al 31 dicembre 1971
accertamenti 31 dicembre 1970	riscosse	da riscuotere	totale		
—	—	—	—	57.270.892	—
—	—	—	—	166.253	—
—	—	—	—	5.674.131	—
—	—	—	—	63.111.276	—
36.806.125	36.806.125	—	36.806.125	36.806.125	44.238.500
4.274.308	4.140.393	133.915	4.274.308	91.474.299	7.203.084
—	—	—	—	2.250	—
41.080.433	40.946.518	133.915	41.080.433	128.282.674	51.441.584
41.080.433	40.946.518	133.915	41.080.433	191.393.950	51.441.584

I SINDACI

Mario Greco  
Salvatore Giordano  
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

## GESTIONE FARMAC.

DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
	pagate	da pagare	totale
<b>USCITE</b>			
<i>Uscite effettive</i>			
Oneri per il personale . . . . . L.	50.102.924	—	50.102.92
Spese di Amministrazione . . . . . »	12.713.352	295.000	13.008.35
<b>TOTALE USCITE EFFETTIVE . . . . . L.</b>	<b>62.816.276</b>	<b>295.000</b>	<b>63.111.27</b>
<i>Uscite per partite di giro</i>			
Magazziniere per medicinali in custodia . . . L.	44.238.500	—	44.238.50
Debiti e crediti . . . . . »	94.403.075	—	94.403.07
Rimborso medicinali acquistati da diversi . . . »	2.250	—	2.25
<b>TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO . . . . . L.</b>	<b>138.643.825</b>	<b>—</b>	<b>138.643.82</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE . . . . . L.</b>	<b>201.460.101</b>	<b>295.000</b>	<b>201.755.10</b>

IL RAGIONIERE CAPO

*Silvio Cicolani*

IL DIRETTORE GENERALE

*Vincenzo Ronzolani*



## ERCIZIO 1971

CONTO DEI RESIDUI PASSIVI				Pagamenti (competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1971
accertamenti 31 dicembre 1970	pagate	da pagare	totale		
—	—	—	—	50.102.924	—
287.000	287.000	—	287.000	13.000.352	295.000
287.000	287.000	—	287.000	63.103.276	295.000
—	—	—	—	44.238.500	—
261.311	21.400	239.911	261.311	94.424.475	239.911
—	—	—	—	2.250	—
261.311	21.400	239.911	261.311	138.665.225	239.911
548.311	308.400	239.911	548.311	201.768.501	534.911

I SINDACI

Mario Greco  
Salvatore Giordano  
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

<b>RENDITE</b>		
<b>ENTRATE EFFETTIVE</b>		
Cap. 1 - Contributi da Enti e Istituti iscritti . . . . . L.	76.690.734.773	
Cap. 2 - Sconto medicinali . . . . . »	3.082.168.842	
Cap. 3 - Recupero oneri servizio GESCAL . . . . . »	123.774.100	
Cap. 4 - Redditi su impieghi mobiliari e immobiliari . . . . . »	111.449.532	
Cap. 5 - Interessi attivi . . . . . »	784.231.553	
Cap. 6 - Entrate e recuperi diversi . . . . . »	615.227.198	
Cap. 7 - Ricavo da vendita di beni mobili . . . . . »	2.599.730	
	81.410.185.728	
Contributo straordinario concesso dallo Stato ai sensi del D. L. n. 745 26 ottobre 1970 . . . . . L.	1.153.900.000	82.564.085.728
Riaccertamento dei residui . . . . . L.		1.858.858.208
Utilizzo del Fondo per l'acquisto delle Sedi periferiche . . . . . »		123.728.618
Recupero Fondo ammortamento immobili . . . . . »		7.833.958
		84.554.506.508

IL RAGIONIERE CAPO

*Silvio Cicolani*

IL DIRETTORE GENERALE

*Vincenzo Ronzolani*

ONOMICO 1971

<b>S P E S E</b>		
<b>USCITE EFFETTIVE</b>		
Cap. 1 - Prestazioni obbligatorie . . . . . L.	65.316.321.876	
Cap. 2 - Prestazioni facoltative . . . . . »	—	
Cap. 3 - Spese sanitarie diverse . . . . . »	182.488.433	
Cap. 4 - Spese per acquisizione sconto medicinali . . . . . »	197.440.515	
Cap. 5 - Contributi di legge ad Enti diversi . . . . . »	267.445.703	
Cap. 6 - Spese di amministrazione . . . . . »	1.088.046.412	
Cap. 7 - Oneri per il personale . . . . . »	6.467.531.129	
Cap. 8 - Acquisto mobili arredi e macchine . . . . . »	138.926.376	
Cap. 9 - Impianti . . . . . »	14.656.118	
Cap. 10 - Imposte e tasse . . . . . »	11.008.205	
Cap. 11 - Interessi passivi . . . . . »	480.415.814	
Cap. 12 - Spese diverse . . . . . »	27.596.917	
		74.191.877.498
Interessi passivi su Fondo riserva straordinario . . . . . L.		494.275
Ammortamento immobili . . . . . »		17.278.717
Cessione porzione immobile Via Bolzano, 32 . . . . . »		6.345.855
Indennità rescissione rapporto d'impiego:		
personale amministrativo . . . . . L.	34.529.540	
medici ambulatoriali . . . . . »	40.000.000	
		74.529.540
Ripianamento Disavanzo Patrimoniale 1970 . . . . . L.		6.213.374.768
Attribuzione al Fondo Riserva Ordinario . . . . . L.	3.037.954.388	
Attribuzione al Fondo Riserva Straordinario . . . . . »	1.012.651.462	
		4.050.605.850
		84.554.506.503

I SINDACI

Mario Greco  
Salvatore Giordano  
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

## SITUAZIONE PAT.

CLASSIFICAZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1971	Variazioni avvenute nell'esercizio		Consistenza a 31 dicembre 1971
		in aumento	in diminuzione	
<b>ATTIVITA'</b>				
Cassa . . . . . L.	8.251.662.274	116.865.412.023	107.061.846.731	18.055.227.56
Titoli . . . . . »	1.597.759.390	—	128.134.612	1.469.624.77
Immobili . . . . . »	570.626.753	123.728.610	16.275.855	678.079.50
Mobili, impianti, apparecchi . . . »	1	153.582.494	153.582.494	
Residui attivi . . . . . »	10.378.111.128	13.133.333.055	9.505.621.982	14.005.822.20
	20.798.159.546	130.276.056.182	116.865.461.674	34.208.754.05
Disavanzo patrimoniale . . . . . »	6.213.374.768	—	6.213.374.768	—
<b>TOTALE A PAREGGIO . . . . . L.</b>	<b>27.011.534.314</b>	<b>130.276.056.182</b>	<b>123.078.836.442</b>	<b>34.208.754.054</b>
<b>Conti d'ordine:</b>				
— Fondo previdenza personale . L.	4.662.714.311	1.347.313.810	1.320.707.597	4.689.320.524
— Cessione appartamenti im- mobile via Bolzano, 32 (D. P. R. 17 gennaio 1959 n. 2) . . . . . »	353.755.587	11.389.110	—	365.144.697

IL RAGIONIERE CAPO  
Silvio Cicolani

IL DIRETTORE GENERALE  
Vincenzo Ronzolari

## ONIALE 1971

CLASSIFICAZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1971	Variazioni avvenute nell'esercizio		Consistenza al 31 dicembre 1971
		in aumento	in diminuzione	
<b>PASSIVITA'</b>				
Residui passivi . . . . . L.	15.901.871.995	19.397.776.183	15.583.092.445	19.716.555.733
Mutuo I.N.P.S. . . . . »	7.419.366.323	—	620.935.875	6.798.430.448
Fondo oscillazione titoli . . . . »	35.000.000	—	—	35.000.000
Fondo ammortamento immobili . »	195.384.697	17.278.717	7.833.957	204.829.457
Fondo svalutazione crediti . . . »	900.000.000	—	—	900.000.000
Fondo per l'acquisto e riorganiz- zazione uffici:				
— Sede Centrale . . . . . »	1.500.000.000	—	—	1.500.000.000
— Uffici periferici . . . . . »	820.751.252	—	123.728.610	697.022.642
Fondo indennità rescissione rap- porto d'impiego:				
Personale amministrativo . . . »	17.230.725	34.529.540	1.795.038	49.965.227
Medici ambulatoriali . . . . »	212.043.815	40.000.000	6.078.900	245.964.915
Fondi di riserva:				
— ordinario . . . . . »	—	3.037.954.388	—	3.037.954.388
— straordinario . . . . . »	9.885.507	1.013.145.737	—	1.023.031.244
<b>TOTALE A PAREGGIO . . . . . L.</b>	<b>27.011.534.314</b>	<b>23.540.684.565</b>	<b>16.343.464.825</b>	<b>34.208.754.054</b>
Conti d'ordine:				
— Fondo previdenza personale . L.	4.662.714.311	64.301.650	37.695.437	4.689.320.524
— Cessione appartamenti immo- bile via Bolzano, 32 (D. P. R. 17 gennaio 1959 n. 2) . . . »	353.755.587	11.389.110	—	365.144.697

I SINDACI

Mario Greco  
Salvatore Giordano  
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

## SITUAZIONE DI CASSA

ANNO 1971

Fondo di cassa al 1° gennaio 1971	<table border="1"> <tr> <td>Ente . . . . . L.</td> <td>5.676.647.178</td> </tr> <tr> <td>GESCAL . . . . . »</td> <td>2.575.015.096</td> </tr> </table>	Ente . . . . . L.	5.676.647.178	GESCAL . . . . . »	2.575.015.096	8.251.662.274
Ente . . . . . L.	5.676.647.178					
GESCAL . . . . . »	2.575.015.096					
<b>Riscossioni:</b>						
— in conto competenza . . . . . L.	108.045.854.070					
— in conto residui . . . . . »	8.819.557.953					
<b>TOTALE RISCOSSIONI . . . . L.</b>		<b>116.865.412.023</b>				
<b>Pagamenti:</b>						
— in conto competenza . . . . . L.	91.478.754.286					
— in conto residui . . . . . »	15.583.092.445					
<b>TOTALE PAGAMENTI . . . . L.</b>		<b>107.061.846.731</b>				
Fondo cassa al 31 dicembre 1971	<table border="1"> <tr> <td>Ente . . . . . L.</td> <td>14.425.817.602</td> </tr> <tr> <td>GESCAL . . . . . »</td> <td>3.629.409.964</td> </tr> </table>	Ente . . . . . L.	14.425.817.602	GESCAL . . . . . »	3.629.409.964	18.055.227.566
Ente . . . . . L.	14.425.817.602					
GESCAL . . . . . »	3.629.409.964					

# **FONDO PREVIDENZA PERSONALE**

## RENDICONTO FINANZIARIO

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		riscosso	da riscuotere	totale
	<b>ENTRATE</b>			
	TITOLO I			
	<i>Entrate effettive</i>			
	Cat. I - Entrate ordinarie			
1	Contributi a carico personale . . . L.	55.780.198	—	55.780.198
2	Contributi a carico Amministrazione . »	367.697.852	—	367.697.852
3	Recupero quota 0,50% di spese generali su prestiti concessi . . . . . »	582.720	—	582.720
4	Interessi di c/c bancario . . . . . »	54.143.468	10.477.390	64.620.858
5	Redditi su investimenti immobiliari . . »	42.365.416	—	42.365.416
6	Redditi su investimenti mobiliari . . »	123.962.739	25.359.750	149.322.489
7	Redditi su mutui attivi . . . . . »	22.444.264	—	22.444.264
	Cat. II — Entrate straordinarie			
8	Contributi a carico personale per riscat- to periodi utili . . . . . L.	44.347.695	—	44.347.695
9	Contributi a carico Amministrazione per riscatto periodi utili . . . . . »	6.645.437	—	6.645.437
10	Riserva matematica pensionati-Legge 336 »	181.284.300	—	181.284.300
11	Introiti diversi . . . . . »	10.276.961	—	10.276.961
	TOTALE ENTRATE EFFETTIVE . . . . . L.	909.531.050	35.837.140	945.368.190
	TITOLO II			
	<i>Entrate per Movimento di Capitali</i>			
12	Alienazioni immobiliari . . . . . L.	—	—	—
13	Alienazioni valori mobiliari . . . . . »	55.207.381	—	55.207.381
14	Ammortamento mutui attivi (prestiti al personale) . . . . . »	49.676.170	—	49.676.170
	TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI L.	104.883.551	—	104.883.551



ESERCIZIO 1971

CONTO DEI RESIDUI ATTIVI				Riscossioni (competenza e residui)	Residui attivi al 31 dicembre 1971
accertamenti 1° gennaio 1971	riscosso	da riscuotere	totale		
—	—	—	—	55.780.198	—
—	—	—	—	367.697.852	—
—	—	—	—	582.720	—
—	—	—	—	54.143.468	10.477.390
—	—	—	—	42.365.416	—
26.858.000	26.858.000	—	26.858.000	150.820.739	25.359.750
—	—	—	—	22.444.264	—
—	—	—	—	44.347.695	—
—	—	—	—	6.645.437	—
90.002.400	90.002.400	—	90.002.400	271.286.700	—
—	—	—	—	10.276.961	—
116.860.400	116.860.400	—	116.860.400	1.026.391.450	35.837.140
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	55.207.381	—
—	—	—	—	49.676.170	—
—	—	—	—	104.883.551	—

Segue

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		riscosso	da riscuotere	totale
	<b>TITOLO III</b>			
	<i>Entrate per Partite di Giro</i>			
15	Recupero liquid. ex combattenti Legge 336 L.	43.872.279	—	43.872.279
16	Polizze I.N.A. . . . . »	4.509.452	—	4.509.452
17	Entrate Registrazione Mutui . . . . »	582.720	—	582.720
18	Quote riscatto periodi utili a carico Amministrazione . . . . . »	—	—	—
19	Diverse . . . . . »	7.438.088	—	7.438.088
	<b>TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO . . . L.</b>	<b>56.402.539</b>	<b>—</b>	<b>56.402.539</b>
	<b>RIEPILOGO:</b>			
	Titolo I - Entrate effettive . . . . L.	909.531.050	35.837.140	945.368.190
	Titolo II - Entrate per movimento di capitali . . . . . »	104.883.551	—	104.883.551
	Titolo III - Entrate per partite giro . . »	56.402.539	—	56.402.539
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE . . . . L.</b>	<b>1.070.817.140</b>	<b>35.837.140</b>	<b>1.106.654.280</b>

IL RAGIONIERE CAPO

*Silvio Cicolani*

IL DIRETTORE GENERALE

*Vincenzo Ronzolari*

CONTO DEI RESIDUI ATTIVI				Riscossioni (competenza e residui)	Residui attivi al 31 dicembre 1971
accertamenti 1° gennaio 1971	riscosso	da riscuotere	totale		
—	—	—	—	43.872.279	—
—	—	—	—	4.509.452	—
—	—	—	—	582.720	—
—	—	—	—	—	—
100.000	100.000	—	100.000	7.538.088	—
100.000	100.000	—	100.000	56.502.539	—
116.860.400	116.860.400	—	116.860.400	1.026.391.450	35.837.140
—	—	—	—	104.883.551	—
100.000	100.000	—	100.000	56.502.539	—
116.960.400	116.960.400	—	116.960.400	1.187.777.540	35.837.140

I SINDACI

Mario Greco  
Salvatore Giordano  
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

## RENDICONTO FINANZIARI

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		pagate	da pagare	totale
	<b>USCITE</b>			
	<b>TITOLO I</b> <i>Uscite effettive</i>			
1	Indennità buonuscita . . . . . L.	202.080.377	—	202.080.37
2	Integrazione pensione INPS . . . . . »	230.999.402	—	230.999.40
3	Indennità « Una Tantum » . . . . . »	5.500.939	—	5.500.93
4	Liquidazione in capitale 1/5 pensione . . »	30.705.855	—	30.705.85
5	Spese generali . . . . . »	3.526.224	—	3.526.22
6	Varie . . . . . »	408.253.743	—	408.253.74
	TOTALE USCITE EFFETTIVE . . . . . L.	881.066.540	—	881.066.54
	<b>TITOLO II</b> <i>Uscite per movimento di capitali</i>			
7	Acquisto immobili . . . . . L.	7.155.130	—	7.155.13
8	Acquisto titoli . . . . . »	—	—	—
9	Anticipazione per prestiti (mutui attivi) . »	116.544.000	—	116.544.00
10	Utilizzo fondo a garanzia prestiti . . . »	—	—	—
	TOTALE USCITE PER MOVIMENTO CAPITALI . L.	123.699.130	—	123.699.13
	<b>TITOLO III</b> <i>Uscite per partite di giro</i>			
11	Liquidazioni ex combattenti Legge 336 . L.	43.872.279	—	43.872.27
12	Polizze I.N.A. . . . . »	4.509.452	—	4.509.45
13	Uscite per registrazione mutui . . . »	582.720	—	582.72
14	Quote riscatto periodi utili a carico am- ministrazione . . . . . »	—	—	—
15	Diverse . . . . . »	7.438.088	—	7.438.08
	TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO . . . L.	56.402.539	—	56.402.53
	<b>RIEPILOGO:</b>			
	Titolo I - Uscite effettive . . . . . L.	881.066.540	—	881.066.54
	Titolo II - Uscite per movimento di ca- pitali . . . . . »	123.699.130	—	123.699.13
	Titolo III - Uscite per partite di giro . »	56.402.539	—	56.402.53
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE . . . . L.	1.061.168.209	—	1.061.168.20

IL RAGIONIERE CAPO

Silvio Cicolani

IL DIRETTORE GENERALE

Vincenzo Ronzolini

## ERCIZIO 1971

CONTO DEI RESIDUI PASSIVI				Pagamenti (competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1971
accertamenti 1° gennaio 1971	pagate	da pagare	totale		
—	—	—	—	202.080.377	—
—	—	—	—	230.999.402	—
—	—	—	—	5.500.939	—
—	—	—	—	30.705.855	—
—	—	—	—	3.526.224	—
—	—	—	—	408.253.743	—
—	—	—	—	881.066.540	—
31.650.000	31.050.000	600.000	31.650.000	38.205.130	600.000
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	116.544.000	—
—	—	—	—	—	—
31.650.000	31.050.000	600.000	31.650.000	154.749.130	600.000
—	—	—	—	43.872.279	—
—	—	—	—	4.509.452	—
—	—	—	—	582.720	—
238.690.156	6.645.437	232.044.719	238.690.156	6.645.437	232.044.719
—	—	—	—	7.438.088	—
238.690.156	6.645.437	232.044.719	238.690.156	63.047.976	232.044.719
—	—	—	—	881.066.540	—
31.650.000	31.050.000	600.000	31.650.000	154.749.130	600.000
238.690.156	6.645.437	232.044.719	238.690.156	63.047.976	232.044.719
270.340.156	37.695.437	232.644.719	270.340.156	1.098.863.646	232.644.719

## I SINDACI

Mario Greco  
Salvatore Giordano  
Giovanni Bottiglieri

## IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

## SITUAZIONE PATRIMONIAI

CLASSIFICAZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1971	VARIAZIONI		Consistenza 31 dicembre 1971
		in aumento	in diminuzione	
<b>ATTIVITA'</b>				
Cassa . . . . . L.	1.198.137.638	1.187.777.540	1.098.863.646	1.287.051.5
Titoli . . . . . »	2.412.891.253	—	55.207.381	2.357.683.8
Immobili . . . . . »	702.796.000	7.155.130	—	709.951.1
Mutui attivi . . . . . »	231.929.020	116.544.000	49.676.170	298.796.8
Residui attivi . . . . . »	116.960.400	35.837.140	116.960.400	35.837.1
	4.662.714.311	1.347.313.810	1.320.707.597	4.689.320.5

IL RAGIONIERE CAPO

*Silvio Cicolani*

IL DIRETTORE GENERALE

*Vincenzo Ronzolini*

## ERCIZIO 1971

CLASSIFICAZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1971	VARIAZIONI		Consistenza al 31 dicembre 1971
		in aumento	in diminuzione	
<b>PASSIVITA'</b>				
Fondo rischi su prestiti . . . . . L.	321.271	—	—	321.271
Residui passivi . . . . . »	270.340.156	—	37.695.437	232.644.719
Fondo previdenza personale . . . . . »	4.392.052.884	64.301.650	—	4.456.354.534
	4.662.714.311	64.301.650	37.695.437	4.689.320.524

I SINDACI

Mario Greco  
Salvatore Giordano  
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti





